



FONDAZIONE ISTUD

Rassegna stampa Progetto Nascere prima del tempo



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

Servizi > Digital Edition | Mobile | Abbonamenti | Corriere Store

21°C MILANO

CORRIERE DELLA SERA / PEDIATRIA

HOME ECONOMIA SPORT LA LETTURA SCUOLA SPETTACOLI **SALUTE** SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA IODONNA 27ORA MODA

STUDIO DI MEDICINA NARRATIVA

Nascere prima del tempo, i bisogni delle famiglie dei neonati prematuri

Nei racconti segnalati la scarsa prevenzione delle gravidanze a rischio, il mancato sostegno a domicilio, ma anche terapie intensive con professionisti di eccellenza

di Maria Giovanna Faiella



Nove volte su dieci la nascita prematura (prima della 37a settimana di gestazione) arriva inaspettata e richiede un intervento di emergenza; le terapie intensive neonatali spesso sono reparti di eccellenza ma non sono distribuite uniformemente sul territorio e presentano limiti di spazi e orari; dopo le dimissioni, raramente viene offerto un supporto qualificato a domicilio e, in sette casi su dieci, la nascita prematura del bambino condiziona pesantemente il lavoro. È quanto emerge dalle testimonianze di 149 famiglie di bimbi nati prematuri, raccolte nel primo studio italiano di medicina narrativa, realizzata dalla Fondazione **Istud** in collaborazione con Vivere onlus, coordinamento nazionale delle associazioni per la neonatologia e col supporto incondizionato di AbbVie. I risultati della ricerca sono stati presentati oggi a Roma, al Ministero della Salute, nel corso del convegno «Nascere prima del tempo - Medicina narrativa, nuove

SPECIALE NUTRIZIONE E PRIMA INFANZIA
a cura di RCS MediaGroup Pubblicità
[Vai >>](#)



PEDIATRIA

Neonata disabile abbandonata alla nascita cerca una famiglia



PEDIATRIA

Nascere prima del tempo, i bisogni delle famiglie dei neonati prematuri



PEDIATRIA

Trascorrere più tempo all'aria aperta riduce la comparsa della miopia



PEDIATRIA

Troppo connessi: adolescenti a rischio di depressione e ansia



CORRIERE CALCIO

Segui le nostre dirette su Facebook



PEDIATRIA

Allergia alle onde elettromagnetiche, due genitori denunciano una scuola

raccomandazioni e nuovi approcci terapeutici e assistenziali possono cambiare il percorso di cura».

Informazioni insufficienti

Si stima che ogni anno nel nostro Paese nascano circa 36 mila bambini pretermine, che hanno bisogno di cure speciali per continuare a vivere. «La prematurità è un percorso tutt'oggi poco esplorato che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno – spiega Martina Bruscaignin, presidente di Vivere onlus –. Attraverso i racconti delle famiglie, si è cercato di comprendere il loro vissuto, le esigenze, le aspettative che emergono lungo il percorso, per individuare gli interventi più idonei rispetto all'organizzazione dei servizi e al supporto integrativo che può essere fornito per aiutarle a orientarsi».

Lacune nella prevenzione

Dalla ricerca emergono lacune nella prevenzione dei parti pretermine: la diagnosi di una gravidanza a rischio, che permette di attivare un percorso di prevenzione strutturato, si riscontra solo nel 18% delle narrazioni ma sale al 72% quando invece si tratta di gravidanze gemellari. Secondo la percezione delle mamme – lo racconta 1 su 4 –, durante la gestazione i ginecologi hanno sottovalutato i rischi. «Hanno raccontato che nel corso della gravidanza avvertivano che qualcosa non funzionava, per esempio, avevano spesso fortissimi mal di schiena o la pressione alta – riferisce Maria Giulia Marini, responsabile dell'area "Sanità e salute" di [Istud](#) –. Altro aspetto critico emerso dalle narrazioni è la scarsa comunicazione tra ginecologi e neonatologi».

Strutture di eccellenza

Le terapie intensive neonatali, dove sono accolti i bimbi nati prematuri, sono localizzate prevalentemente all'interno della propria Regione di residenza, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune ma soprattutto nelle grandi città. Dalle testimonianze raccolte emerge che continuano a funzionare molto bene, con personale sanitario preparato e "dedicato" – afferma Marini –. In alcuni casi, però, ci sono pochi spazi a disposizione per agevolare la permanenza dei genitori, che spesso devono affrontare ore di viaggio per raggiungere la struttura». «Durante l'ospedalizzazione prolungata, l'accesso dei genitori al reparto, 24 ore su 24, dovrebbe essere un aspetto ineludibile dell'assistenza al nato pretermine» aggiunge Martina Bruscaignin.

Il ritorno a casa

«Dopo le dimissioni dall'ospedale – ricorda Giovanni Corsello, presidente della Società Italiana di Pediatria (SIP) – è importante che il piccolo sia inserito in un programma di follow-up in grado di guidare la sua famiglia, soprattutto in caso di patologie, nel difficile percorso riabilitativo». Ebbene, dalle testimonianze dei genitori risulta che questi percorsi sono ben organizzati e regolari fino ai 2-3 anni del bambino, ma non garantiti a tutti e limitati alle prematurità gravi e medio-gravi. Non sono integrati, poi, con le cure dei pediatri di base, percepiti come scarsamente informati dal 60% delle famiglie. «Il 90% delle famiglie ha segnalato la carenza di un sostegno qualificato a domicilio tramite visite e consulenze – riferisce Marini –. Spesso, di fatto, si trovano a gestire i rischi da soli, perdipiù isolati proprio per evitare il pericolo di infezioni. Sono persone già provate da un trauma, che in alcuni casi avrebbero bisogno anche di un supporto psicologico».

Infezioni da evitare



PEDIATRIA

Sport:
l'elettrocardiogramma protegge o scoraggia?



SU CORRIERE SELECTION

Scopri Borsa
"Milano" di My
Wallet a -50%



PEDIATRIA

Anche se non si è
«atleti» bisogna
presentare il nulla osta
del dottore



PEDIATRIA

Attività ludico-motoria
senza visita medica



Il «trucco» estivo
per evitare
l'effetto maschera



PEDIATRIA

Agonismo solo per chi
ottiene l'attestato da
uno specialista



PEDIATRIA

Sport: quando serve
l'ok del medico



Kauppa.it a
Milano... non
perderti le offerte!

DIZIONARIO DELLA SALUTE



Cerca una parola

corpo umano



«I bambini nati pretermine sono potenzialmente più problematici in quanto il loro sistema immunitario non è completamente sviluppato, per cui va evitato che contraggano qualsiasi tipo di infezione – spiega Costantino Romagnoli, presidente della Società italiana di neonatologia –. Una patologia estremamente grave per i prematuri è l'infezione da virus respiratorio sinciziale (vrs). In assenza di un vaccino specifico, unico provvedimento efficace risulta la profilassi ambientale insieme alla somministrazione di anticorpi specifici anti-vrs». Le Società scientifiche hanno elaborato nuove Raccomandazioni sulla profilassi di questa infezione. «Con la Società italiana di pediatria – prosegue il presidente della Sin – abbiamo delineato un percorso assistenziale da seguire: grazie all'introduzione di un piano terapeutico e modalità di prescrizione più semplici, è possibile continuare la profilassi anti-vrs direttamente a casa, con il supporto di un'assistenza domiciliare qualificata e capillare».

Difficile ripresa dopo la maternità

Un altro problema per i genitori è conciliare la nascita pretermine col lavoro. Il 68% delle mamme ha avuto problemi: da cambi di contratti o mansioni, al mancato rinnovo dei contratti a termine o a progetto. C'è chi ha dovuto utilizzare le ferie a disposizione o permessi speciali. «Molte mamme di bambini prematuri escono dall'ospedale quando il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro, conteggiato dalla data del parto, si è già esaurito» sottolinea Brusca. Il recente Decreto Legislativo n. 80, entrato in vigore a giugno, introduce novità nei casi di parto prematuro: i giorni non goduti prima si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche oltre i cinque mesi previsti. «Come associazione ci siamo battuti per questo provvedimento – sottolinea la presidente di Vivere –. Ora andrebbe precisato con una Circolare ministeriale che il periodo da aggiungere va dalla nascita alla data effettiva d'ingresso del bambino nella casa familiare».

16 settembre 2015 (modifica il 16 settembre 2015 | 11:03)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO...



I PIÙ LETTI

OGGI

SETTIMANA

MESE

- 1 Neonata disabile abbandonata alla nascita cerca una famiglia
- 2 In Italia il fumo causa 83mila decessi l'anno: è la prima causa di morte
- 3 Trascorrere più tempo all'aria aperta riduce la comparsa della miopia
- 4 Troppo connessi: adolescenza rischio di depressione e ansia
- 5 In un episodio di sonnambulismo può fare del male a chi è vicino?
- 6 Aids, arriva anche in Francia il test «fai-da-te» per la sieropositività
- 7 Nascere prima del tempo, i bisogni delle famiglie dei neonati prematuri
- 8 Esami del sangue - Analisi del sangue - Salute del Corriere.it
- 9 A Milano trapianto di fegato da donatore a cuore fermo
- 10 L'ospedale chiede ai pazienti: «Vuoi l'alimentazione forzata?»

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutulli
Copyright 2015 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup S.p.a. - Dir. Communication Solutions
RCS MediaGroup S.p.a. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 475.134.602,10
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Codici Sconto



Hamburg Declaration

< PASSAPAROLA

COUSA DICE IL PAESE

34% si sente



SONDAGGIO DEL GIORNO

ACCEDI



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK



LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi



Gravidanza e Parto

Not Found

The requested URL /class/main/nazionale/2013-v1/include/common/navigation-salute.html was not found on this server.

Medicina narrativa: nascere prima del tempo: le storie dei genitori

Ogni anno in Italia 36.000 bambini nascono troppo presto. Il progetto della Fondazione **Istud** raccoglie le testimonianze delle famiglie che affrontano quest'esperienza

di IRMA d'ARIA

Lo leggo dopo

17 settembre 2015



Ogni anno in Italia 36.000 bambini nascono prima del tempo

OGNI ANNO in Italia escono dal nido del grembo materno prima del tempo circa 36mila bambini. E così un evento gioioso e tanto atteso dai genitori può diventare fonte di angosce e paure tremende che fanno temere per la vita stessa di questi piccoli che hanno bisogno di cure speciali. Mentre loro lottano per sopravvivere le famiglie sono del tutto impreparate di fronte ad una nascita prematura che incide profondamente sulla vita personale, di coppia e lavorativa. A raccontare le storie dei genitori

di bambini prematuri è la prima ricerca italiana di Medicina Narrativa che ha raccolto le storie di 149 famiglie.

Il vissuto delle famiglie. Il progetto "Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia", realizzato dalla Fondazione **Istud** in collaborazione con Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia e con il supporto incondizionato di AbbVie, nasce con l'intento di raccogliere, attraverso i racconti delle famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, esigenze e aspettative che emergono vivendo quest'esperienza. "La prematurità è un percorso tutt'oggi poco esplorato" ha spiegato Martina Bruscaignin, Presidente di Vivere Onlus "che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno.



I PIÙ LETTI

I PIÙ CONDIVISI

Tennis, Pennetta e Vinci nella storia: all'Us Open finale tutta italiana. E Renzi vola a NY

Tennis, Us Open: Pennetta trionfa e annuncia il ritiro. Renzi: "Gli Usa parlano italiano"

Tennis, Us Open: Renzi vola a NY per il gran finale Pennetta-Vinci. La festa di Twitter

In salita Pd e Renzi, M5s al 27%, massimo storico. Crolla Forza Italia

Riforme, strappo minoranza Pd. Ma governo vuole andare avanti: testo subito in aula

La Germania sospende Schengen. Naufragio in Grecia: 34 migranti morti, strage bambini

Serie A: la Roma passa a Frosinone, ok la Fiorentina. Juventus fermata dal Chievo

Migranti, Usa pronti a ricevere 10mila rifugiati siriani. Bus dall'Ungheria con profughi non identificati

la Repubblica



Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 21:15 - 23:30
Provaci ancora Prof - Stagione 6 - Ep. 2

Rai 2 21:15 - 23:50
Virus - Il contagio delle idee - Ep. 2 23/100

Rai 5 21:10 - 23:30
Benvenuti al Nord

Dai risultati emersi da questa ricerca vogliamo poter individuare gli spazi di intervento più idonei dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie".

Un evento improvviso. Dalla ricerca emerge in primo luogo l'imprevedibilità della nascita pretermine. La diagnosi di una gravidanza a rischio si riscontra solo nel 28% dei casi, in particolare viene diagnosticata più frequentemente nei casi di gravidanze gemellari (nel 72% delle nascite gemellari). Secondo la percezione dei genitori, i ginecologi durante la gravidanza hanno sottovalutato i rischi nel 25% delle narrazioni: "Il ginecologo che mi seguiva era al corrente del fortissimo mal di schiena e dell'aumento pressorio, ma riteneva rientrasse tutto nella norma" racconta una mamma. Il risultato è che per l'87% dei parti pretermine si è trattato di un evento improvviso ed imprevisto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su 10 (78%) con un parto cesareo.

L'assistenza fornita. Le strutture che accolgono i bambini prematuri, ovvero le Neonatologie e le Terapie Intensive Neonatali, sono localizzate prevalentemente all'interno della propria Regione di residenza, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune, ma soprattutto nelle grandi città. Si rilevano, inoltre, pochi spazi a disposizione per agevolare la permanenza dei genitori, come ad esempio letti, sedie comode e stanze appartate. "Durante l'ospedalizzazione prolungata l'accesso al reparto, garantito ai genitori 24 ore su 24, dovrebbe essere un aspetto ineludibile dell'assistenza al nato pretermine" aggiunge Bruscaignin.

Dopo le dimissioni. Successivamente alla dimissione, il supporto cala drasticamente: solo nel 10% dei casi viene offerto un supporto qualificato al domicilio. Una carenza che getta nel panico i genitori. "I primi giorni o meglio dire i primi mesi... è stato pesantissimo... dormivamo tre ore a turno con mio marito la notte.... non le toglievamo gli occhi di dosso... non si spegneva mai la luce... si soffocava continuamente col latte... ma un conto era in Terapia intensiva circondata da pediatri... un conto era a casa da sola... panico" racconta una mamma. "Dopo le dimissioni dall'ospedale, è importante che il piccolo sia inserito in un programma di follow-up in grado di guidare il bambino e la sua famiglia, soprattutto in caso di patologie, nel difficile percorso riabilitativo" ha spiegato Giovanni Corsello, Presidente della Società Italiana di Pediatria (SIP). "I bambini nati pretermine, infatti, sono spesso più problematici, in quanto risentono di uno sviluppo incompleto di alcuni sistemi e apparati, come quello respiratorio".

Il rischio delle infezioni. Ecco perché è di fondamentale importanza evitare che contraggano qualsiasi tipo di infezione. "Tra queste, l'infezione da Virus Respiratorio Sinciziale assume particolare rilievo sia per la frequenza che per la gravità" aggiunge Costantino Romagnoli, Presidente della Società Italiana di Neonatologia (Sin). "A questo proposito abbiamo elaborato nuove Raccomandazioni sulla profilassi di questa infezione: in assenza di un vaccino specifico, la profilassi ambientale sommata alla somministrazione di anticorpi specifici anti VRS si è dimostrato l'unico provvedimento efficace. Da oggi poi, grazie all'introduzione di un piano terapeutico, è possibile offrire una nuova opportunità di scelta ai genitori: continuare la profilassi anti VRS in ospedale oppure direttamente a casa, con il supporto di un'assistenza domiciliare qualificata e capillare".

Tornare al lavoro. Le storie raccolte descrivono anche lo scenario della vita lavorativa dei genitori. La ripresa del lavoro risulta difficile sia dal punto di vista organizzativo che emotivo. Il 68% delle mamme dichiara impatti significativi sulle attività lavorative: ha dovuto utilizzare le ferie a disposizione, permessi speciali, ha diminuito sensibilmente le attività lavorative o addirittura ha dovuto smettere di lavorare. "Molte mamme di bambini prematuri escono dall'ospedale quando il

21:10 - 23:40
A-Team

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. X Factor

84/100

ILMIOLIBRO EBOOK

TOP LIBRI
L'Universo McCartney
 di Luca Perasi e Vincenzo Oliva

LIBRI E EBOOK
TI HO SOGNATA...E NE È VALSA LA PENA
 di clelia-tenco-298005

Publicare un libro
 Concorso di Poesia
 Concorso saggistica
 "Keywords"

ilmiolibro.it

periodo di astensione obbligatoria dal lavoro, conteggiato dalla data del parto, si è già esaurito. Per questo l'Associazione Vivere si è fortemente battuta ottenendo degli ottimi risultati".

Il tempo accanto al neonato. Lo scorso giugno, infatti, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n.80, il quale prevede che, in caso di parto anticipato, i giorni non goduti prima del parto si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche oltre i cinque mesi previsti. "A questo proposito, riteniamo fondamentale una Circolare ministeriale che disciplini chiaramente questi aspetti del provvedimento, ovvero che il periodo che deve essere aggiunto ai cinque mesi di astensione obbligatoria già previsti vada dalla nascita alla data effettiva d'ingresso del bambino nella casa familiare, coincidente con il periodo di degenza in una struttura pubblica o privata del neonato. Non dimentichiamo, infatti, che l'ingresso del neonato nella casa familiare coincide con il momento in cui i genitori di un bambino nato prematuro hanno, di fatto, il coraggio di appendere fuori dalla propria abitazione il fiocco rosa o azzurro» conclude Martina Bruscaignin.

 [medicina narrativa](#) [nati pre termine](#) [prematuro](#) [gravidanza](#) [parto](#)

© Riproduzione riservata

17 settembre 2015

Altri articoli dalla categoria »



Medicina narrativa: nascere prima del tempo: le storie dei genitori



Citomegalovirus, il Sant'Anna scopre come prevenire l'incubo delle future



Fecondazione eterologa 'per posta': "L'embrione spedito dalla Spagna all'Italia"

Fai di Repubblica la tua homepage Mappa del sito Redazione Scriveteci Per inviare foto e video Servizio Clienti Pubblicità Privacy

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Sanità24

IL SOLE 24 ORE

[Home](#)
[Analisi](#)
[Sanità Risponde](#)
[Scadenze fiscali](#)
[Sanità in borsa](#)


16 Set
2015

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | p

TAG

Gravidanza, parto e puerperio

Ospedale

Assenze dal lavoro

Ricerca

La ricerca continua nell'offerta del Gruppo



MEDICINA E RICERCA

La medicina narrativa per raccogliere le voci delle famiglie dei bimbi prematuri

di Martina Bruscaignin (presidente Associazione Vivere Onlus - Coordinamento nazionale Associazioni per la neonatologia)

PDF [La ricerca "Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia"](#)

In Italia ogni anno nascono circa 36mila bambini prematuri che hanno bisogno di cure speciali per sopravvivere.

La prematurità tutt'oggi è un percorso poco esplorato che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno. La nostra Associazione ha promosso la prima ricerca italiana di medicina narrativa su scala nazionale: "Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia". Un progetto realizzato dalla **Fondazione Istud**,

con il supporto incondizionato di **AbbVie**, per raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, esigenze, aspettative che emergono lungo il percorso. L'obiettivo è individuare gli spazi di intervento più idonei dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie.

Ciò che emerge dai racconti è che i genitori di bambini nati prematuri chiedono maggiori informazioni, spazi adeguati, assistenza a domicilio dopo le dimissioni e un aggiornamento della legge in tema di maternità e paternità.

L'imprevedibilità della nascita pretermine è uno degli aspetti principali delle storie raccolte. Nell'87% dei parti pretermine, infatti, si è trattato di un evento improvviso e impreveduto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su 10 (78%) con un parto cesareo.

Un altro nodo da sciogliere è quello relativo all'uniformità e alla qualità dell'assistenza a livello nazionale ma anche l'assenza di un supporto dedicato a domicilio, offerto solo nel 10% dei casi. Si rilevano, inoltre, pochi spazi a disposizione per agevolare la permanenza dei genitori, come ad esempio letti, sedie comode e stanze appartate. Durante l'ospedalizzazione prolungata, l'accesso al reparto, garantito ai genitori 24 ore su 24, dovrebbe essere, invece, un aspetto ineludibile dell'assistenza al nato pretermine.

Una volta riportato il bambino a casa, spesso i genitori si trovano a dover affrontare un'ulteriore situazione problematica: il rientro a lavoro. Il 68% delle mamme dichiara impatti significativi sulle attività lavorative: ha dovuto utilizzare le ferie a disposizione, permessi speciali, ha diminuito sensibilmente le attività lavorative o, addirittura, ha dovuto smettere di lavorare.

Per questo l'Associazione Vivere si è fortemente battuta ottenendo degli ottimi risultati. Il 24 giugno, infatti, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 15



giugno 2015, n.80 , che apporta novità importanti nei casi di parto prematuro o di ricovero del neonato. Il decreto prevede che, in caso di parto anticipato, i giorni non goduti prima del parto si aggiungano al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche oltre i cinque mesi previsti. A questo proposito, riteniamo fondamentale una Circolare ministeriale che disciplini chiaramente questi aspetti del provvedimento, ovvero che il periodo che deve essere aggiunto ai cinque mesi di astensione obbligatoria già previsti, vada dalla nascita alla data effettiva d'ingresso del bambino nella casa familiare, coincidente con il periodo di degenza in una struttura pubblica o privata del neonato.

L'ingresso del neonato nella casa familiare coincide, infatti, con il momento in cui i genitori di un bambino prematuro hanno, di fatto, il coraggio di appendere fuori dalla propria abitazione il fiocco rosa o azzurro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edicola > Sole 24Ore News

Edicola



Il sole 24 ore News

Le News del Sole 24Ore

16/09/2015 15:02

La medicina narrativa per raccogliere le voci delle famiglie dei bimbi prematuri

In Italia ogni anno nascono circa 36mila bambini prematuri che hanno bisogno di cure speciali per sopravvivere. La prematurità tutt'oggi è un percorso poco esplorato che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno. La nostra Associazione ha promosso la prima ricerca italiana di medicina narrativa su scala nazionale: "Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia". Un progetto realizzato dalla Fondazione [Istud](#), con il supporto incondizionato di AbbVie, per raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, esigenze, aspettative che emergono lungo il percorso. L'obiettivo è individuare gli spazi di intervento più idonei dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie. Ciò che emerge dai racconti è che i genitori di bambini nati prematuri chiedono maggiori informazioni, spazi adeguati, assistenza a domicilio dopo le dimissioni e un aggiornamento della legge in tema di maternità e paternità. L'imprevedibilità della nascita pretermine è uno degli aspetti principali delle storie raccolte. Nell'87% dei parti pretermine, infatti, si è trattato di un evento improvviso e imprevisto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su 10 (78%) con un parto cesareo. Un altro nodo da sciogliere è quello relativo all'uniformità e alla qualità dell'assistenza a livello nazionale ma anche l'assenza di un supporto dedicato a domicilio, offerto solo nel 10% dei casi. Si rilevano, inoltre, pochi spazi a disposizione per agevolare la permanenza dei genitori, come ad esempio letti, sedie comode e stanze appartate. Durante l'ospedalizzazione prolungata, l'accesso al reparto, garantito ai genitori 24 ore su 24, dovrebbe essere, invece, un aspetto ineludibile dell'assistenza al nato pretermine. Una volta riportato il bambino a casa, spesso i genitori si trovano a dover affrontare un'ulteriore situazione problematica: il rientro a lavoro. Il 68% delle mamme dichiara impatti significativi sulle attività lavorative: ha dovuto utilizzare le ferie a disposizione, permessi speciali, ha diminuito sensibilmente le attività lavorative o, addirittura, ha dovuto smettere di lavorare. Per questo l'Associazione Vivere si è fortemente battuta ottenendo degli ottimi risultati. Il 24 giugno, infatti, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 15 giugno 2015, n.80, che apporta novità importanti nei casi di parto prematuro o di ricovero del neonato. Il decreto prevede che, in caso di parto anticipato, i giorni non goduti prima del parto si aggiungano al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche oltre i cinque mesi previsti. A questo proposito, riteniamo fondamentale una Circolare ministeriale che disciplini chiaramente questi aspetti del provvedimento, ovvero che il periodo che deve essere aggiunto ai cinque mesi di astensione obbligatoria già previsti, vada dalla nascita alla data effettiva d'ingresso del bambino nella casa familiare, coincidente con il periodo di degenza in una struttura pubblica o privata del neonato. L'ingresso del neonato nella casa familiare coincide, infatti, con il momento in cui i genitori di un bambino prematuro hanno, di fatto, il coraggio di appendere fuori dalla propria abitazione il fiocco rosa o azzurro. Fondazione [Istud](#) AbbVie Associazione Vivere

Cerca

Farmacia Farmaco Lavoro

EDICOLA

- Rassegna stampa
- Comunicati stampa
- Ultime notizie
- **Sole 24Ore News**
- Agi Sanità News
- Ansa Salute News
- FiloDiretto
- Multimedia

Multimedia

- 

5 agosto 2015
 Consegna a domicilio: interviste ai responsabili regionali
- 

29 luglio 2015
 Consegna a domicilio Servizio Rai1 Unomattina
- 

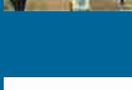
20 luglio 2015
 Consegna a domicilio Servizio del TG1 e spot
- 

19 maggio 2015
 I presidenti Racca e Scaccabarozzi a UnoMattina sulla carenza di farmaci
- 

19 aprile 2015
 Beatrice Lorenzin video-intervista Cosmofarma2015
- 

18 aprile 2015
 Beatrice Lorenzin video-messaggio di benvenuto a Cosmofarma2015
- 

13 febbraio 2015
 Beatrice Lorenzin a Uno Mattina sulle proposte del ddl concorrenza
- 

16 dicembre 2014
 Assemblea Federfarma Intervista Annarosa Racca (video realizzato da Socialfarma)
- 

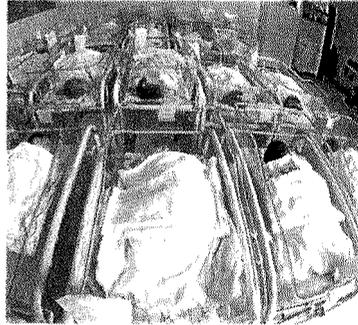
19 ottobre 2014
 Tavola Rotonda Farmadays2014

Un sostegno per le famiglie dei bambini nati prematuri

pretermine», aggiunge Martina Bruscaignin. Successivamente alla dimissione solo nel 10 per cento dei casi viene offerto un supporto a domicilio.

Antonio Caperna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO

La nascita pretermine è un evento spesso imprevedibile. In Italia ogni anno vengono alla luce 36mila bambini prematuri, che hanno bisogno di cure speciali per sopravvivere, e con loro ci sono 36mila famiglie quasi sempre impreparate all'evento. Inoltre la diagnosi di una gravidanza a rischio si riscontra nel 28 per cento dei casi, in particolare più frequentemente nei casi di gemelli (72% delle nascite gemellari). Il risultato è che per l'87 per cento dei parti pretermine si è trattato di un evento improvviso ed imprevisto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su 10 (78 per cento) con un parto cesareo. Le strutture che accolgono i bambini prematuri, ovvero le Neonatologie e le Terapie intensive neonatali, sono nella propria Regione, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune, ma soprattutto nelle grandi città. Pochi gli spazi a disposizione per i genitori, dai letti alle sedie.

LE ASPETTATIVE

«La prematurità è un percorso tutt'oggi poco esplorato - spiega Martina Bruscaignin, presidente di "Vivere onlus" Coordinamento nazionale delle associazioni per la neonatologia - che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno». E' quanto emerge dalla prima ricerca italiana di Medicina narrativa su scala nazionale, realizzata da Fondazione **Istud** in collaborazione con la onlus, con il supporto incondizionato di AbbVie.

Il progetto nasce con l'intento di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, alle esigenze e aspettative. «Durante l'ospedalizzazione prolungata l'accesso al reparto, garantito ai genitori 24 ore su 24, dovrebbe essere un aspetto ineludibile dell'assistenza ai bambini nati



Un sostegno per le famiglie dei bambini nati prematuri

IL PROGETTO

La nascita pretermine è un evento spesso imprevedibile. In Italia ogni anno vengono alla luce 36mila bambini prematuri, che hanno bisogno di cure speciali per sopravvivere, e con loro ci sono 36mila famiglie quasi sempre impreparate all'evento. Inoltre la diagnosi di una gravidanza a rischio si riscontra nel 28 per cento dei casi, in particolare più frequentemente nei casi di gemelli (72% delle nascite gemellari). Il risultato è che per l'87 per cento dei parti pretermine si è trattato di un evento improvviso ed impreveduto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su 10 (78 per cento) con un parto cesareo. Le strutture che accolgono i bambini prematuri, ovvero le Neonatologie e le Terapie intensive neonatali, sono nella propria Regione, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune, ma soprattutto nelle grandi città. Pochi gli spazi a disposizione per i genitori, dai letti alle sedie.

LE ASPETTATIVE

«La prematurità è un percorso tutt'oggi poco esplorato - spiega Martina Brusca, presidente di "Vivere onlus" Coordinamento nazionale delle associazioni per la neonatologia - che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno». E' quanto emerge dalla prima ricerca italiana di Medicina narrativa su scala nazionale, realizzata da Fondazione **Istud** in collaborazione con la onlus, con il supporto incondizionato di AbbVie.

Il progetto nasce con l'intento di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, alle esigenze e aspettative. «Durante l'ospedalizzazione prolungata l'accesso al reparto, garantito ai genitori 24 ore su 24, dovrebbe essere un aspetto ineludibile dell'assistenza ai bambini nati pretermine», aggiunge Martina Brusca. Successivamente alla dimissione solo nel 10 per cento dei casi viene offerto un supporto a domicilio.

Antonio Caperna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ogni anno

In Italia 36mila bambini prematuri

Famiglie impreparate, poca informazione e sostegno inadeguato

ROMA

In Italia ogni anno nascono 36mila bambini prematuri che hanno bisogno di cure speciali per sopravvivere: le famiglie sono impreparate di fronte a un evento del genere, spesso assolutamente inaspettato quanto improvviso, e ora oggetto di una ricerca italiana di Medicina narrativa presentata a Roma.

«La prematurità è ancora poco esplorata – afferma Martina Brusca, presidente Vivere onlus – c'è poca informazione e sostegno ina-

deguito. Il progetto "Nascere prima del tempo", realizzato dalla Fondazione Istud, Vivere onlus e AbbVie, racconta il vissuto di 149 famiglie, le loro esigenze e le loro aspettative».

Dopo le dimissioni dall'ospedale, è importante che il piccolo sia inserito in un programma di follow-up in grado di guidarlo nel difficile percorso riabilitativo al fine di evitare infezioni come il virus respiratorio sinciziale, molto grave e frequente.

In assenza di un vaccino specifico, si è dimostrato che la profilassi ambientale e la somministrazione di anticorpi specifici contro il virus respiratorio sinciziale sono l'unica profilassi efficace: «AbbVie Italia – conclude l'amministratore delegato Fabrizio Greco – è impegnata su questo fronte per offrire una seria opportunità terapeutica».

E sicuramente anche un grande sostegno ai genitori. «

Il progetto di AbbVie Vivere onlus e Fondazione Istud racconta uno spaccato di esperienze





ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

C'è un regalo per te

Cerca

Cerca

CONCEPIMENTO GRAVIDANZA NEONATO BAMBINO MALATTIE MAMMA FAMIGLIA UTILITÀ

Home » Neonato » Prematuri

PREMATURI

Prematuri: ecco i reali problemi per i genitori

Che cosa significa per i genitori italiani avere un bimbo prematuro? Dall'impreparazione all'evento fino ai problemi con il lavoro e alle difficoltà delle visite di controllo, ecco che cosa racconta chi ci è già passato



IL PEDIATRA AL TELEFONO

Uno specialista a disposizione per te al telefono dal lunedì al venerdì dalle 20,30 alle 22



ALLATTAMENTO

Che sia al seno o con il biberon, scopri tutto quello che c'è da sapere sull'allattamento



CONTROLLI



Ogni anno in Italia sono 36.000 i bimbi che nascono troppo presto e hanno bisogno di **cure particolari** per sopravvivere. Alcune delle loro storie e di quelle dei loro genitori sono state raccolte nella prima ricerca italiana di Medicina Narrativa su scala nazionale e hanno così fornito una preziosa testimonianza dell'esperienza vissuta. E dei problemi maggiori che determina.

Il vissuto delle famiglie

Il progetto "Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia" è stato realizzato dalla Fondazione **Istud** in collaborazione con Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia e il supporto di AbbVie. L'intento era quello di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, il vissuto, le richieste, le esigenze, le aspettative dei genitori che si trovano ad affrontare questa esperienza. Lo scopo ultimo di questa ricerca è l'individuazione di interventi necessari dal punto dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie.

Genitori impreparati alla nascita pretermine

Il dato più evidente emerso dalla ricerca riguarda l'imprevedibilità della **nascita pretermine**. E la conseguente impreparazione dei genitori. La diagnosi di una gravidanza a rischio si riscontra solo nel 28% dei casi, in particolare viene diagnosticata più frequentemente nei casi di gravidanze gemellari (nel 72% delle nascite gemellari). Il risultato è che per l'87% dei parti pretermine si è trattato di un evento improvviso ed imprevisto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su 10 (78%) con un parto cesareo.

Strutture poco accoglienti e lontane

Le strutture che accolgono i bambini prematuri, ovvero le Neonatologie e le Terapie Intensive Neonatali, nel 70% dei casi si trovano nelle grandi città e non nel proprio comune di residenza. Inoltre in molti casi non agevolano la permanenza dei genitori, ad esempio offrendo letti, sedie comode e stanze appartate.

Manca supporto dopo il ricovero

Dopo le dimissioni dall'ospedale, solo nel 10% dei casi viene offerto un supporto qualificato al domicilio. Eppure un programma che segua il percorso dei bambini sarebbe necessario, poiché i prematuri sono **spesso problematici**, in quanto risentono di uno sviluppo incompleto di alcuni sistemi e apparati, come ad esempio quello respiratorio.

Problemi con il lavoro

Una volta riportato il bambino a casa dall'ospedale, spesso i genitori si trovano a dover affrontare altri problemi. Le famiglie quasi sempre sono impreparate di fronte a una nascita prematura che incide profondamente sulla vita personale, di coppia e lavorativa. Il 68% delle mamme dichiara impatti significativi sulle attività lavorative: ha dovuto utilizzare le ferie a disposizione, permessi speciali, ha diminuito sensibilmente le attività lavorative o, addirittura, ha dovuto smettere di lavorare.



CALCOLA



DENTIZIONE



CURA BEBÈ



IL PRIMO ANNO



La ricerca Presentato al Ministero della Salute il progetto realizzato da Fondazione **Istud**, Vivere Onlus e Abbvie. Uno studio per analizzare le nuove cure e gli approcci assistenziali e sostenere in questo modo le famiglie dei neonati

Terapie per le nascite premature

SANITÀ

LUCA ARTIPOLI

Una ricerca per analizzare i nuovi approcci terapeutici e assistenziali per le nascite premature. È questo l'obiettivo del progetto realizzato dalla fondazione **Istud** in collaborazione con Vivere Onlus coordinamento nazionale dell'associazione per la Neonatologia e il supporto incondizionato di AbbVie, un progetto che è stato illustrato ieri al Ministero della Salute.

In Italia ogni anno nascono circa 36 mila bambini prematuri che hanno bisogno di cure speciali per sopravvivere. E le famiglie di questi neonati sono quasi sempre impreparate di fronte a una nascita prematura, che incide in maniera profonda sulla vita personale, di coppia e lavorativa. Perciò la prima ricerca italiana di Medicina Narrativa su scala nazionale ha raccolto le storie dei genitori nati prima del tempo, che hanno fornito una preziosa testimonianza. «La prematurità è un percorso a tutt'oggi ancora inesplorato - afferma Martina Brusca, presidente di Vivere Onlus - che lascia molto spesso la famiglia senza

sufficiente informazione, né un adeguato sostegno. Perciò questo progetto nasce con l'intento di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, gli spunti relativi sul vissuto, sulle richieste e le aspettative che emergono lungo il percorso per individuare gli spazi di intervento più idonei».

Durante il forum, moderato da Carlo Gargiulo, è emerso che i problemi principali si verificano successivamente alla dimissione, quando il supporto cala drasticamente. Solo nel 10% dei casi viene offerto un sostegno qualificato al domicilio. «Dopo le dimissioni dall'ospedale è dunque importante - commenta Giovanni Corsetto, presidente della società italiana di pediatria (Sip) - che il piccolo sia inserito un programma in grado di guidare il bambino e la sua famiglia. I bimbi nati pre-termine, infatti, sono spesso più problematici perché risentono di uno sviluppo incompleto di al-

cuni apparati, come quello respiratorio». Opinione condivisa anche da Costantino Romagnoli, presidente della società di Neonatologia. «È fondamentale che evitare che contraggano - qualsiasi tipo di infezioni, come il virus respiratorio sinciziale che assume particolare rilievo sia per la frequenza che per la gravità».

La tavola rotonda ha visto anche la partecipazione di Serena Battilomo (direttore del X ufficio del Ministero della Salute), Maria Giulia Marini (responsabile dell'area sanità e salute di Infostud) di Fabrizio Greco (amministratore delegato di AbbVie Italia) che ha spiegato i motivi che hanno portato la multinazionale a collaborare al progetto. «AbbVie è profondamente impegnata in partnership volti a individuare - spiega Fabrizio Greco - soluzioni concrete in favore della comunità, anche attraverso programmi specifici e servizi di supporto domiciliare per la profilassi Vrs». Mentre da parte del senatore Giorgio Santini, membro della commissione Bilancio, ha assicurato: «l'impegno del legislatore affinché la norma sia sorvegliata per renderla sempre più aderente alla norma». ●

In Italia ogni anno 36 mila bimbi nascono prima del tempo
L'ad Greco: pronti a servizi di supporto domiciliare



Lo stabilimento di AbbVie che si trova ad Aprilia nella frazione di Campoverde

LO STUDIO

Medicina narrativa su problemi e bisogni

Nascere prima, le esperienze

Fondazione **Istud** e Vivere onlus, con il sostegno di Abbvie, hanno raccolto le testimonianze di centinaia di famiglie

36 mila nascite premature ogni anno, bambini che hanno bisogno di una immediata assistenza per poter scongiurare il rischio che la nascita prematura incida sullo stato di salute negli anni successivi. La Fondazione **Istud**, in collaborazione con Vivere Onlus Coordinamento nazionale delle associazioni per la Neonatologia, con il supporto di Abbvie, ha realizzato il primo studio di Medicina Narrativa su scala nazionale, che raccoglie le testimonianze di 149 famiglie che hanno vissuto l'esperienza sulla propria pelle. I risultati della ricerca sono stati presentati ieri mattina nel corso della conferenza stampa organizzata presso la sede del ministero

della salute, un incontro cui hanno preso parte il presidente dell'associazione Vivere Onlus Martina Buscagnin, il direttore di Ufficio X Salute della donna e dell'età evolutiva del Ministero della salute Serena Battilomo, il presidente della società italiana di neonatologia e direttore della struttura complessa di neonatologia del Policlinico Gemelli, il professor Costantino Romagnoli, il presidente della società italiana di pediatria Giovanni Corsello, Maria Giulia Marini, responsabile dell'area Sanità e Salute della fondazione **Istud** e l'amministratore delegato di Abbvie Fabrizio Greco. "La prematurità- ha spiegato la dottoressa Buscagnin- è un percorso ad oggi poco esplo-

rato, che spesso lascia le famiglie senza informazioni e sostegno. Il progetto "Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con i nati prematuri in Italia", realizzato dalla Fondazione **Istud** in collaborazione con Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle associazioni di neonatologia e con il supporto di Abbvie, nasce allo scopo di raccogliere, attraverso 149 racconti di famiglie, spunti di vissuto, richieste e aspettative che emergono dal percorso individuale". Stando ai dati raccolti, solo nel 28% dei casi constatati la gravidanza a rischio viene diagnosticata, mentre l'87% dei parti pretermine è un fattore impreveduto, spesso con interventi

d'emergenza e solo nel 10% dei casi dopo la dimissione dall'ospedale è garantita l'assistenza domiciliare. Alto il numero di bambini nati pretermine affetti da problemi all'apparato respiratorio, il più frequente resta il Virus Respiratorio Sinciziale. La profilassi preventiva può fare la differenza. "Abbvie- commenta l'amministratore delegato dell'azienda con sede a Campoverde- è profondamente impegnata in programmi e partnership volti a individuare soluzioni concrete e sostenibili in favore della comunità, anche attraverso programmi specifici centrati sui bisogni del bambino prematuro e della famiglia, come lo sviluppo di supporto domiciliare per la profilassi anti VRS".

F.C.

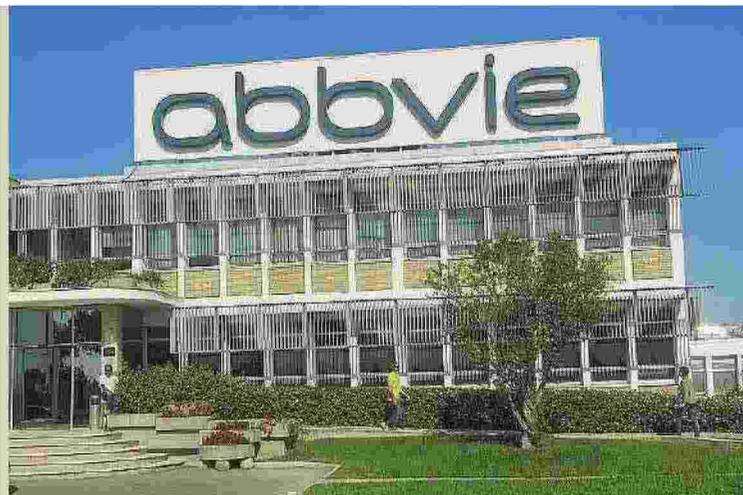
Gravidanza a rischio diagnosticata solo nel 28% dei casi





■ Foto di Tonino Mirabella e Marianna Lanza





Lo stabilimento AbbVie di Campoverde

Approcci e terapie alle nascite premature Il forum di AbbVie

MEDICINA

■ I nuovi approcci terapeutici per affrontare le nascite premature. Sarà questo il tema del convegno in programma il 16 settembre a Roma presso l'auditorium del Ministero della Salute, Lungotevere Ripa 1, dalle 10.30 alle 13.00, dal titolo: "Nascere prima del tempo" - Medicina narrativa, nuove raccomandazioni e nuovi approcci terapeutici e assistenziali possono cambiare il percorso di cura".

Un forum che vedrà la partecipazione fattiva di Abbvie (società biofarmaceutica che può vantare uno stabilimento a Campoverde), da tempo impegnata nella ricerca. Il convegno, moderato dal giornalista Carlo Gargiulo, vedrà la partecipazione del senatore Giorgio Santini (Membro della quinta commissione permanente Bilancio del Senato della Repubblica), Martina Brusca (Presidente Vivere Onlus) Serena Battilomo (Direttore Ufficio X - Salute della donna e dell'età evolutiva - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Ministero della Salute), Costantino Romagnoli (Presidente Società Italiana di neonatologia, professore ordinario, direttore della struttura complessa di Neonato-



Fabrizio Greco, ad di AbbVie Italia

**L'appuntamento
il 16 settembre a Roma
presso l'auditorium
del Ministero
della Salute**

logia del Policlinico Gemelli di Roma), Giovanni Corsello (Presidente Società Italiana di Pediatria, Professore Ordinario, Direttore della U.O. di Neonatologia dell'A.O. Universitaria Policlinico "Paolo Giaccone" di Palermo), del responsabile dell'Area Sanità e Salute della Fondazione **Istud** Maria Giulia Marini e dell'amministratore delegato di AbbVie Italia, Fabrizio Greco. ●



SALUTE La casa farmaceutica è parte attiva nel progetto "Nascere prima del tempo"

Abbvie dalla parte dei prematuri

Dalla parte dei neonati prematuri, in maniera concreta, perché "il ruolo delle case farmaceutiche - citando l'Amministratore Delegato dell'Abbvie Fabrizio Greco - è quello di andare incontro alle esigenze pratiche delle famiglie ed eliminare le difficoltà che si frappongono tra le famiglie, il piccolo paziente e la giusta profilassi". Mercoledì 16 settembre, presso l'Auditorium romano del Ministero della Salute, la Fondazione **ISTUD** ed AbbVie hanno mostrato i risultati della prima ricerca italiana di Medicina Narrativa su scala nazionale, condotto su 149 genitori con un bimbo nato prematuro: dalla gravidanza al follow-up, passando per la dimissione e gli effetti della legge di maternità e paternità. La



presentazione è avvenuta in presenza dell'Associazione "Vivere ONLUS" (la quale raggruppa le associazioni italiane di genitori con bimbi prematuri), il Senatore Giorgio Santini e la Dott.ssa Serena Battilomo come rappresentanti del Governo e del Ministero della Salute, ed i presidenti della Società Italiana di Pediatria e della Società Italiana di Neonatologia, rispettivamente il Dott. Giovanni Corsello ed il

Dott. Costantino Romagnoli. A moderare l'incontro il giornalista scientifico, nonché volto RAI, il Dott. Carlo Gargiulo. Ciò che è emerso, dalla tavola rotonda della giornata, è un fronte comune a favore dei piccoli nati prematuri e le loro famiglie: sul versante scientifico (con la predisposizione di linee guida per i primi 1000 giorni di vita di un piccolo prematuro) e quello legislativo, con l'adattamento di alcune leggi per favorire una situazione che è già critica in partenza.

Matteo Maria Munno



AMMINISTRATORE DELEGATO ABBVIE
Dott. Fabrizio Greco

50 litri d'acqua al secondo dispersi nel nulla

Abbvie dalla parte dei prematuri

Spaghetti alle vongole

STOP ALLA CADUTA DEI CAPELLI

di Peace

IL DATO STATISTICO INDICA CHE IN ITALIA SONO IL 90% DEI CASI, CON 36MILA BAMBINI CHE VENGONO ALLA LUCE PRETERMINE

Troppe nascite premauture inaspettate

ROMA - In Italia ogni anno nascono circa 36mila bambini prematuri, che hanno bisogno di cure speciali per sopravvivere, ovvero 36mila famiglie quasi sempre impreparate. La prima ricerca italiana di Medicina Narrati-

va ha raccolto le storie di questi genitori.

«La prematurità è un percorso poco esplorato - afferma Martina Brusca, Presidente di Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia - che la-

scia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno».

Il progetto "Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia", realizzato dalla Fondazione **ISTUD** in

collaborazione con Vivere e con il supporto incondizionato di AbbVie, nasce con l'intento di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, esigenze, aspet-

tative che emergono lungo il percorso, per individuare gli spazi di intervento più idonei dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie.

(A.Cap.)

riproduzione riservata ®





#Focus on

#FAIYoga

Diete

Matrimoni

Tempo delle donne

Birra Io T'adoro

Amici animali



SCOPRI IL PROGRAMMA
DELLO YOGA TOUR E
ISCRIVITI PER PARTECIPARE

ATTUALITÀ

PERSONAGGI

MODA

BELLEZZA

LIFESTYLE

BENESSERE

OROSCOPO

VIDEO

HOME, BENESSERE, SALUTE E PREVENZIONE / 17 settembre 2015

Il mio bambino è nato troppo presto



La presenza in ospedale, il rientro a casa e al lavoro. Un'indagine di Medicina narrativa ha raccolto le testimonianze delle mamme (e dei papà) che hanno visto nascere un figlio prematuro

di Elena Meli



Getty Images

C'è la neomamma che ricorda come il ginecologo sottovalutasse mal di schiena e pressione alta, senza rendersi conto che si stava avvicinando **un parto prematuro**. C'è quella che si tirava il latte a casa, perché nella terapia intensiva neonatale dov'era ricoverato il suo bambino non era possibile farlo. E quella che ricacciava le lacrime quando era costretta ad andarsene perché **il reparto era troppo piccolo** e non c'era spazio per tutti.

Sono solo alcune delle **149 storie di mamme di bambini nati prematuri, prima della 37a settimana**, raccolte per una ricerca di **medicina narrativa** su scala nazionale realizzata da **Fondazione Istud**, in collaborazione con **Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia**: parole ed emozioni ascoltate per capire il vissuto, le esigenze e le aspettative delle 36 mila coppie italiane che ogni anno devono affrontare una nascita anticipata.

Un fenomeno in crescita, purtroppo, perché **l'età delle madri è in aumento e lo è anche il tasso di gemellarità**, ma anche perché gli stili di vita

Tweets di @iodonnalive



peggiorano (stress, alimentazione squilibrata, ipertensione sono fattori di rischio) e oggi diventano madri donne che fino a poco tempo fa non potevano, perché malate di tumore o di patologie croniche invalidanti. Tutte gestanti in pericolo, ma l'indagine rivela che **solo il 28 per cento delle gravidanze poi sfociate in un parto prematuro era stato riconosciuto come a rischio**, tanto che l'87 per cento dei casi di nascite pretermine coglie del tutto alla sprovvista i neogenitori.

Oltre a maggior attenzione durante i nove mesi, servirebbe un occhio di riguardo in più anche dopo la nascita pretermine, non solo per le difficoltà (e le cure) che colpiscono questi piccoli venuti al mondo troppo presto (tanto più gravi quanto maggiore è la prematurità e quindi tanto meno si sono potuti sviluppare del tutto gli organi durante la gestazione): le storie raccolte (disponibili sul sito di medicina narrativa) mostrano, per esempio, che le mamme soffrono quando il bimbo è in terapia intensiva neonatale perché, a fronte di tecnologie adeguate ed efficienti, spesso non si accorda ai genitori la possibilità di stare con lui senza orari. «Durante l'ospedalizzazione prolungata, l'accesso al reparto dovrebbe sempre essere garantito ai genitori 24 ore su 24: superato l'impatto di un ricovero in condizioni impreviste e in ambienti non familiari, il genitore deve quanto prima avere la sensazione di trovarsi a casa» spiega Martina Bruscaignin, presidente di Vivere Onlus. «Per il neonato, poi, sentire la voce di mamma e papà è fondamentale per lo sviluppo futuro».

I problemi non finiscono dopo le dimissioni, anzi: colpisce la storia di una mamma che racconta di aver fatto turni di tre ore con il papà per non perdere d'occhio la figlia neppure per un minuto. Solo **al dieci per cento dei genitori viene offerto un supporto qualificato a domicilio** e anche questo dovrebbe cambiare, visto che seguire da vicino questi bimbi è essenziale, come spiega Costantino Romagnoli, presidente della Società Italiana di Neonatologia: «È indispensabile scongiurare qualsiasi tipo di infezione: quella da virus respiratorio sinciziale è particolarmente frequente e grave nei prematuri, ma esiste la possibilità di una profilassi specifica in ospedale e anche a casa, con l'aiuto di assistenza domiciliare qualificata».

Il percorso è lungo e complicato, così per molte mamme diventa difficile anche riprendere il lavoro, dal punto di vista organizzativo ed emotivo: **il 68 per cento ammette che la nascita di un figlio prematuro ha avuto un impatto pesante sulla propria situazione lavorativa**, alcune hanno dovuto perfino smettere o ridurre drasticamente l'impegno in ufficio.

«Molte mamme di prematuri escono dall'ospedale quando il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro, conteggiato dalla data del parto, si è già esaurito» dice Bruscaignin. «Per questo, l'Associazione Vivere Onlus si è fortemente battuta e il 24 giugno scorso è stato pubblicato il Decreto Legislativo 80/2015 secondo cui, **in caso di parto prematuro, i giorni non goduti prima della nascita si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo la nascita**, anche oltre i cinque mesi previsti. Ora è essenziale fare chiarezza ulteriore, sottolineando che il periodo che deve essere aggiunto ai cinque mesi di astensione obbligatoria già previsti vada dalla nascita alla data effettiva d'ingresso del bambino nella casa familiare, coincidente con il periodo di degenza in una struttura pubblica o privata del neonato. Non dimentichiamo che solo quando il figlio arriva a casa davvero i genitori hanno il coraggio di appendere fuori dalla porta il fiocco rosa o azzurro» conclude Bruscaignin.

Ti potrebbe interessare anche...

► [PREMATURI: DONIAMO IL LATTE PER FARLI CRESCERE SANI](#)

► [PREMATURI TARDIVI, OVVERO QUEL NASCERE PRESTO... MA NON TROPPO](#)



ABBONATI
A VITA MAGAZINE



Ultime

Topics

Storie

Interviste

Blogs

Magazine

Sezioni

Home

Sezioni

Welfare

Sanità

Nascere prima del tempo

di Redazione | 17 settembre 2015



In Italia sono 36 mila ogni anno i bambini che nascono prematuri. Fondazione [Istud](#) e Vivere Onlus hanno realizzato la prima ricerca su scala nazionale per raccontare le storie dei genitori

In Italia ogni anno nascono circa **36mila bambini prematuri**, che hanno bisogno di cure speciali per sopravvivere. 36mila famiglie quasi sempre impreparate di fronte a una nascita prematura che incide profondamente sulla vita personale, di coppia e lavorativa. La prima ricerca italiana di Medicina Narrativa (realizzata da [Fondazione Istud](#) in collaborazione con [Vivere Onlus](#) Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia e con il supporto di [AbbVie](#)) ha raccolto su scala nazionale le storie dei genitori di bambini nati prima del tempo che hanno fornito una preziosa testimonianza dell'esperienza vissuta.

«La prematurità è un percorso tutt'oggi poco esplorato», afferma **Martina Bruscagnin**, Presidente di Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia, «che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno. Il progetto "Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia", nasce con l'intento di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, esigenze, aspettative che emergono lungo il percorso, per individuare

SCELTE PER VOI

Religioni

Doninelli: «Anno Santo, la dismisura contro le paure»

Migranti

L'ospitalità fondamento della nostra civiltà

Aiuti allo sviluppo

Aiutiamoli a casa loro: la lezione del Rwanda

Il viaggio del Papa

Francesco incontra Terrazas, simbolo delle sofferenze e della speranza della chiesa locale

gli spazi di intervento più idonei dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie».

Dalla ricerca emerge in primo luogo l'imprevedibilità della nascita pretermine. **La diagnosi di una gravidanza a rischio si riscontra solo nel 28% dei casi**, in particolare viene diagnosticata più frequentemente nei casi di gravidanze gemellari (nel 72% delle nascite gemellari). Il risultato è che per l'87% dei parti pretermine si è trattato di un evento improvviso ed imprevisto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su 10 (78%) con un parto cesareo.

Le strutture che accolgono i bambini prematuri, ovvero le **Neonatalogie e le Terapie Intensive Neonatali**, sono localizzate prevalentemente all'interno della propria Regione di residenza, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune, ma soprattutto nelle grandi città. Si rilevano inoltre pochi spazi a disposizione per agevolare la permanenza dei genitori, come ad esempio letti, sedie comode e stanze appartate. Durante l'ospedalizzazione prolungata l'accesso al reparto, garantito ai genitori 24 ore su 24, dovrebbe essere un aspetto ineludibile dell'assistenza al nato pretermine. Successivamente alla dimissione, il supporto cala drasticamente: **solo nel 10% dei casi viene offerto un supporto qualificato al domicilio**.

«Dopo le dimissioni dall'ospedale, è importante che il piccolo sia inserito in un programma di follow-up in grado di guidare il bambino e la sua famiglia, soprattutto in caso di patologie, nel difficile percorso riabilitativo», afferma **Giovanni Corsello, Presidente della Società Italiana di Pediatria (SIP)**. «I bambini nati pretermine, infatti, sono spesso più problematici, in quanto risentono di uno sviluppo incompleto di alcuni sistemi e apparati, come quello respiratorio».

«È quindi di fondamentale importanza evitare che contraggano qualsiasi tipo di infezione», aggiunge **Costantino Romagnoli, Presidente della Società Italiana di Neonatologia**. «Tra queste, l'infezione da Virus Respiratorio Sinciziale assume particolare rilievo sia per la frequenza che per la gravità. A questo proposito la SIN ha sentito il bisogno di elaborare nuove Raccomandazioni sulla profilassi di questa infezione: in assenza di un vaccino specifico, la profilassi ambientale sommata alla somministrazione di anticorpi specifici anti VRS si è dimostrato l'unico provvedimento efficace. Da oggi poi, grazie all'introduzione di un piano terapeutico, è possibile offrire una nuova opportunità di scelta ai genitori: continuare la profilassi anti VRS in ospedale oppure direttamente a casa, con il supporto di un'assistenza domiciliare qualificata e capillare».

Infine, le narrazioni raccontano lo **scenario della vita lavorativa dei genitori**. La ripresa del lavoro risulta difficile sia dal punto di vista organizzativo che emotivo. Il 68% delle mamme dichiara impatti significativi sulle attività lavorative: ha dovuto utilizzare le ferie a disposizione, permessi speciali, ha diminuito sensibilmente le attività lavorative o addirittura ha dovuto smettere di lavorare. Molte mamme di bambini prematuri escono dall'ospedale quando il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro, conteggiato dalla data del parto, si è già esaurito.

«Per questo l'Associazione Vivere si è fortemente battuta ottenendo degli ottimi risultati. Il 24 giugno è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 80, che apporta novità importanti nei casi di parto prematuro o di ricovero del neonato. Il decreto prevede che, in caso di parto anticipato, i giorni non goduti prima del parto si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche oltre i cinque mesi previsti. A questo proposito, riteniamo fondamentale una Circolare ministeriale che disciplini chiaramente questi aspetti del provvedimento, ovvero che il periodo che deve essere aggiunto ai cinque mesi di astensione obbligatoria già previsti vada dalla nascita alla data effettiva d'ingresso del bambino nella casa familiare, coincidente con il periodo di degenza in una struttura pubblica o privata del neonato», conclude Martina Bruscaignin. «Non dimentichiamo, infatti, che l'ingresso del neonato nella casa familiare coincide con il momento in cui i genitori di un bambino nato

premature hanno, di fatto, il coraggio di appendere fuori dalla propria abitazione il fiocco rosa o azzurro».

minori

Sanità

Ricerca | stud

ARTICOLI CORRELATI

**Famiglia**

23 luglio 2015

Dopo due anni e sette mesi, si può chiedere il congedo parentale a ore**Minori**

24 agosto 2015

Obiettivi del Millennio: la mortalità infantile cala del 49 per cento**Rapporti**

19 febbraio 2015

Save the Children: la maternità è un percorso a ostacoli[Il Gruppo](#) | [Note Legali](#) | [Chi Siamo](#) | [Condizioni d'uso](#) | [Privacy](#)

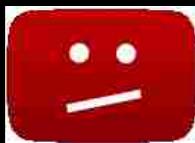
© 1994-2015 Vita Società Editoriale S.p.A.



I BAMBINI PREMATURI HANNO BISOGNO DI PIÙ ASSISTENZA

Si è verificato un errore.

[Prova a guardare il video su \[www.youtube.com\]\(http://www.youtube.com\)](#) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



30
SEP

I BAMBINI PREMATURI HANNO BISOGNO DI PIÙ ASSISTENZA

Pediatria | Commenti disabilitati su I bambini prematuri hanno bisogno di più assistenza



Una ricerca di medicina narrativa fotografa la situazione

La prima ricerca italiana di Medicina Narrativa su scala nazionale ha raccolto le storie dei genitori di bambini nati prima del tempo che hanno fornito una preziosa testimonianza dell'esperienza vissuta.

Il progetto "Nascere prima del tempo" nasce con l'intento di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, esigenze, aspettative che emergono lungo il percorso, per individuare gli spazi di intervento più idonei dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie.

Dalla ricerca emerge in primo luogo l'imprevedibilità della **nascita pretermine**. La diagnosi di una **gravidenza a rischio** si riscontra solo nel 28% dei casi, in particolare viene diagnosticata più frequentemente nei casi di **gravidanze gemellari** (nel 72% delle nascite gemellari). Il risultato è che per l'87% dei **parti pretermine** si è trattato di un evento improvviso ed impreveduto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su

10 (78%) con un **parto cesareo**.

Le strutture che accolgono i bambini prematuri, ovvero le **Neonatalogie** e le **Terapie Intensive Neonatali**, sono localizzate prevalentemente all'interno della propria Regione di residenza, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune, ma soprattutto nelle grandi città. Si rilevano inoltre pochi spazi a disposizione per agevolare la permanenza dei genitori, come per esempio letti, sedie comode e stanze appartate. Durante l'ospedalizzazione prolungata l'accesso al reparto, garantito ai genitori 24 ore su 24, dovrebbe essere un aspetto ineludibile dell'assistenza al nato pretermine.

Successivamente alla dimissione, il supporto cala drasticamente: solo nel 10% dei casi viene offerto un supporto qualificato al domicilio.

“Dopo le dimissioni dall'ospedale, è importante che il piccolo sia inserito in un **programma di follow-up** in grado di guidare il bambino e la sua famiglia, soprattutto in caso di patologie, nel difficile **percorso riabilitativo**. – afferma **Giovanni Corsello**, Presidente della **Società Italiana di Pediatria (SIP)** – I bambini nati pretermine, infatti, sono spesso più problematici, in quanto risentono di uno sviluppo incompleto di alcuni sistemi e apparati, come quello respiratorio.”

“È quindi di fondamentale importanza evitare che contraggano qualsiasi tipo di infezione. – aggiunge **Costantino Romagnoli**, Presidente della **Società Italiana di Neonatologia** – Tra queste, l'**infezione da Virus Respiratorio Sinciziale** assume particolare rilievo sia per la frequenza che per la gravità. A questo proposito la **SIN** ha sentito il bisogno di elaborare nuove Raccomandazioni sulla profilassi di questa infezione: in assenza di un **vaccino** specifico, la **profilassi ambientale** sommata alla somministrazione di anticorpi specifici anti VRS si è dimostrato l'unico provvedimento efficace. Da oggi poi, grazie all'introduzione di un piano terapeutico, è possibile offrire una nuova opportunità di scelta ai genitori: continuare la profilassi anti VRS in ospedale oppure direttamente a casa, con il supporto di un'assistenza domiciliare qualificata e capillare.”

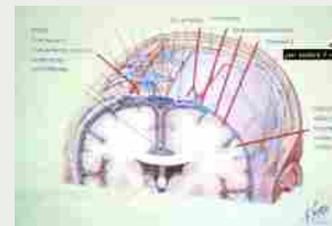
“ NEL VIDEO:

- + **Maria Giulia MARINI**
Direttore Area Sanità e Salute Fondazione [Istud](#)
- + **Martina BRUSCAGNIN**
Presidente Vivere Onlus Coordinamento Nazionale Associazioni Neonatologia
- + **Fabrizio GRECO**
Amministratore Delegato AbbVie Italia



« « [il sole per amico per prevenire il melanoma](#)

RELATED POSTS



ARTICOLI RECENTI

I bambini prematuri hanno
bisogno di più assistenza
Il sole per amico per prevenire il

MENU

[HOME](#)
[VIDEO](#)
[ARCHIVIO](#)

CATEGORIE ARTICOLI

Categorie Articoli

IBIS comunicazione
Via Giuseppe Gatti, 33
20847 Albiate (MB)
P. IVA 07032350964

PREMATURI, IL VISSUTO DELLE FAMIGLIE

Cosa accade in una famiglia quando nasce un bambino prematuro? Se lo è chiesto la Fondazione Istud, che in collaborazione con l'associazione Vivere onlus – coordinamento nazionale delle associazioni per la neonatologia e con il supporto dell'azienda farmaceutica AbbVie ha realizzato la ricerca "Nascere prima del tempo", la prima in Italia di medicina narrativa su questo tema, ascoltando i racconti di 149 nuclei familiari: le loro difficoltà, le loro aspettative, i nodi ancora da sciogliere. Si consideri che ogni anno nel nostro Paese nascono circa 36 mila bambini pretermine: un evento complesso, che produce pesanti ricadute sulla vita degli adulti, a livello personale, di coppia e anche di lavoro.

PRESENTATO AL MINISTERO DELLA SALUTE IL PROGETTO "NASCERE PRIMA DEL TEMPO" SOSTENUTO DA...

Nascere prima del tempo : un progetto volto a dare voce alle storie e alle difficoltà di chi vive prematuramente l'ingresso del proprio bambino nel mondo.

Si è tenuta ieri, 16 settembre 2015, all'Auditorium del Ministero della Salute a Roma la conferenza stampa che è stata il punto d'incontro di tre enti impegnati a sostegno dei bambini nati prematuri . L'azienda biofarmaceutica globale AbbVie , nata nel 2013, mette a disposizione la propria esperienza e un approccio unico all'innovazione a favore di un fenomeno che interessa circa 36mila famiglie l'anno . La fonte del dato è la prima ricerca italiana di Medicina Narrativa su scala nazionale, realizzata da Fondazione **STUD** in collaborazione con Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia , dalla quale è inoltre emerso che :

- 9 volte su 10 la nascita pretermine arriva inaspettata e richiede un intervento di emergenza;

- Le Terapie Intensive Neonatali non sono distribuite uniformemente sul territorio;

- 7 volte su 10 una nascita prematura condiziona pesantemente il lavoro.

La Presidente di Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia Martina Bruscafferma afferma che, da parte dei genitori interessati, vi sarebbe una richiesta di maggiori informazioni e sostegno per affrontare una situazione che incide profondamente sulla vita personale, lavorativa e di coppia .

Da queste necessità prende spunto l'idea alla base del progetto Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia , realizzato dalla Fondazione **STUD** in collaborazione con Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia e con il supporto di AbbVie. L'intento è quello di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie , gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, alle esigenze, aspettative che emergono lungo il percorso, per individuare gli spazi di intervento più idonei dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie.

Fondazione **STUD**, business school indipendente istituita nel 1970, è tra i principali riferimenti in Italia per la diffusione della Medicina Narrativa e la sua applicazione, membro del consiglio direttivo della Società Italiana di Medicina Narrativa. Insieme a AbbVie, profondamente impegnata come asserisce l' Amministratore Delegato di AbbVie Italia, Fabrizio Greco - in programmi e partnership volti a individuare soluzioni concrete e sostenibili in favore della comunità, intende far conoscere e porre attenzione su questa importante tematica tutt'oggi poco esplorata.

Non è molto nota, ad esempio, l'imprevedibilità del fenomeno. Tramite la ricerca apprendiamo che la diagnosi di una gravidanza a rischio si riscontra solo nel 28% dei casi , in particolare viene diagnosticata più frequentemente nei casi di gravidanze gemellari (nel 72% delle nascite gemellari). Il risultato è che per l'87% dei parti pretermine si è trattato di un evento improvviso ed imprevisto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su 10 (78%) con un parto cesareo.

Le strutture che accolgono i bambini prematuri , ovvero le Neonatologie e le Terapie Intensive Neonatali, sono localizzate prevalentemente all'interno della propria Regione di residenza, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune , ma soprattutto nelle grandi città. Si rilevano inoltre pochi spazi a disposizione per agevolare la permanenza dei genitori , come ad esempio letti, sedie comode e stanze appartate.

L'Associazione Vivere Onlus si è fortemente battuta ottenendo degli ottimi risultati. Il 24 giugno è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n.80 , che apporta novità importanti nei casi di parto prematuro o di ricovero del neonato. Il

decreto prevede che, in caso di parto anticipato, i giorni non goduti prima del parto si aggiungono al periodo di congedo di maternità? dopo il parto, anche oltre i cinque mesi previsti.

Ph. Tonino Mirabella, Marianna Lanza

Tu browser no reconoce Java Script o está desactivado para ver NaviNuke. Aquí tienes un [sitemap](#)

focusroma.it

• Home •

• [Album](#) • [Attualità](#) • [Cinema](#) • [Mostre](#) • [Musica](#) • [Sport](#) • [Teatro](#) •

Nascite premature

Postato il 18-09-2015 alle 10:00:00 di [focusroma](#)

Con la 'medicina narrativa' raccolte le testimonianze di 149 famiglie. In Italia quasi 36 mila casi l'anno

Attualità

Con la 'medicina narrativa' raccolte le testimonianze di 149 famiglie. In Italia quasi 36 mila casi l'anno

NASCITE PREMATURE



Ogni anno nel mondo nascono prematuramente quasi 15 milioni di bambini. 500 mila in Europa, con una media di uno su dieci. In Italia la quota è inferiore, 6,58%, come dire, su per giù, 36 mila neonati.

I dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e della onlus Vivere hanno fornito un'istantanea sulla situazione, anche in vista della Giornata Mondiale del Bambino Prematuro, in programma il prossimo 17 novembre e sono stati illustrati nel corso di un approfondimento promosso nella capitale, al Ministero della Salute.

All'appuntamento hanno preso parte, fra gli altri, il responsabile dell'associazione Martina Brusca; i presidenti della Società Italiana di Neonatologia Costantino Romagnoli e della Società Italiana di Pediatria Giovanni Corsello; il senatore Giorgio Santini; il rappresentante del Ministero della Salute Serena Battilomo e della fondazione ISTUD Maria Giulia Marini, che ha concluso una ricerca, 'Nascere prima del tempo: il vissuto delle famiglie italiane'. Lo studio ha raccolto 149 storie dei nuclei familiari protagonisti dell'esperienza di una nascita prematura e il successivo percorso di cure e assistenza. La 'medicina narrativa' ha coinvolto genitori e parenti facendo emergere la ricostruzione delle rispettive esperienze e il rapporto con i sanitari dell'equipe ospedaliera e con il pediatra di libera scelta. La cosiddetta 'medicina narrativa' è un modo per raccogliere testimonianze utili in altri casi e scongiurare comportamenti inappropriati e valorizzare le buone pratiche sanitarie. Al progetto dell'ISTUD hanno risposto genitori di 18 regioni della nostra penisola, di età compresa fra i 26 e i 40 anni. E dalle interviste emerge la necessità di avere maggiore informazione per una prevenzione efficace. La percezione dei genitori è la sottovalutazione dei rischi da parte dei ginecologi (25%). Giudicati eccellenti i reparti (54%) e i professionisti, ma con pochi spazi per la privacy e limiti nei servizi e negli orari (46%). I problemi aumentano nelle mura domestiche per i pochi sostegni qualificati fra visite e consulenze. La funzione del pediatra di base, poco presente, è considerata non all'altezza e la fiducia viene riposta "all'equipe ospedaliera" (60%). Importante il rapporto con i datori di lavoro (positivo solo nel 17% dei casi) e un intervento parlamentare per allungare i congedi dei genitori coinvolti in una nascita pretermine. Paura e speranza sono gli stati d'animo che hanno accompagnato il delicato percorso, che, soprattutto per la donna, ha un post-parto per lo meno delicato.

La nascita anticipata è causa dei rischi per i bambini, in quanto non hanno avuto il tempo sufficiente per sviluppare tutti gli organi in maniera completa. La bronchiolite è la causa principale di ospedalizzazione sotto l'anno di vita e di decesso per infezione virale.

L'iniziativa ha trovato sostegno e collaborazione in AbbVie, azienda biofarmaceutica impegnata nella ricerca, nata nel 2013 dopo la scissione da Abbott. Con la propria controllata Pharmacyclics conta oltre 28 mila dipendenti in tutto il mondo e distribuisce medicinali in oltre



Links Correlati

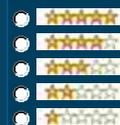
- [Inoltre Attualità](#)
- [News by focusroma](#)

Articolo più letto relativo a **Attualità**:
[I voli dell'Airbee](#)

Article Rating

Average Score: **0**
Voti: **0**

Please take a second and vote for this article:



Cast my Vote!

Opzioni

[Pagina Stampabile](#)

[Invia questo Articolo ad un Amico](#)



170 paesi. Lo stabilimento produttivo è a Campoverde di Aprilia, zona pontina del Lazio, dove sono impegnate mille e 300 persone.

La onlus Vivere, coordinamento nazionale delle associazioni per la neonatologia, ha proposto anche un Manifesto dei Diritti del Bambino Nato Prematuro fondato su alcuni punti: prevenzione; assistenza; accoglienza, accompagnamento e follow-up. E come non rimarcare le parole di una mamma (di Andrea), "...faccio scendere il nodo che ho in gola, se ce la fai tu piccolo bambino mio che pesi 500 grammi, come non posso farcela io?".

Spiacente, non sono disponibili i commenti per questo articolo.

Realizzazione: **Ambiente Media**
Un ringraziamento a **Gold Nuke** per la collaborazione.
MisterNuke

Pagina generata in: **0.20 Secondi**
:: fiblue3d phbb2 style by Daz :: PHP-Nuke theme by www.nukemods.com ::

Raccontare i bimbi prematuri, ecco il progetto “Nascere prima del tempo”

Publicato il settembre 18th, 2015 da [Grazia Musumeci](#)



Il progetto “Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia” - realizzato dalla Fondazione [Istud](#) in collaborazione con Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia e con il supporto incondizionato di AbbVie – è un nuovo modo interessante di fare ricerca. Ovvero, la medicina fa un passo indietro e **lascia parlare chi vive** quel disagio, quella malattia, o in questo caso un evento speciale come **la nascita di un bimbo prematuro**.

Sono i genitori che raccontano la propria esperienza, sono loro che spiegano ai medici i retroscena di un evento che non si limita solo alla nascita e alle prime settimane di ansia ma accompagna la famiglia sempre. In realtà, si sa molto poco del mondo dei prematuri e questa ricerca-romanzo ci può aiutare tantissimo, e può stimolare soprattutto enti e istituzioni.

Cominciamo con il parto. **Le strutture dove un parto prematuro può avvenire in sicurezza sono poche, quasi tutte nelle città grandi (70% dei casi)** e possiedono pochi spazi per permettere ai genitori di vivere vicino ai bambini nel periodo di degenza. **Dopo che il bimbo esce dall'incubatrice e torna a casa, solo nel 10% dei casi si ha una assistenza adeguata**, il restante 90% viene abbandonato a se stesso e la vita con un bimbo tanto fragile in casa è più pesante ancora di quella di chi cresce un neonato sano. **L'assistenza non deve essere continua, ma basterebbero comunque pochi**

Tags

alimentazione ansia attività fisica bellezza
benessere cancro cellule staminali
 cervello chirurgia cuore depressione dieta
Forma fisica fumo gravidanza influenza
 malattie rare pelle **ricerca** rimedi naturali
Salute salute bambini sesso stress
 tumori



Mi piace questa Pagina

Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



consigli, una visita ogni tanto per incoraggiare le coppie con questo evento speciale in casa. Se viene a mancare questo, non sempre i nonni e gli amici sono in grado di aiutare psicologicamente e conseguenze come prime infezioni, prime influenze, ritorno al lavoro di uno dei due genitori diventano drammi.

Tag: [benessere](#), [gravidanza](#), [salute bambini](#)



Articoli Correlati

-  [Non voleva la seconda figlia: padre chiede risarcimento](#)
-  ["Bagno vaginale" protettivo per i nati col cesareo](#)
-  [Il Papa: "Fare figli in modo responsabile"](#)
-  [Pediatri corrotti spingevano le neomamme a comprare latte artificiale](#)
-  [Gravidanze precoci: in aiuto alle baby-mamme](#)
-  [Durante la gravidanza, passeggiate nel verde per dare il giusto peso al bambino](#)



Lascia un commento

Nome (richiesto)

Mail (non sarà pubblicata) (richiesta)

Sito

Commento

Invia

Gli articoli più letti



Retinite pigmentosa – nuova possibile terapia da Pisa



Oncomodulina e nervo ottico



Fingolimod, pillola contro la Sclerosi Multipla



Una provocazione della psicologia sul concetto di tradimento



Sclerosi Multipla: nelle Marche si sperimenta la cura del prof. Zamboni sui malati



healthdesk



Tweet Share 0 Like Share 0

MEDICINA NARRATIVA

Nascere prima del tempo: una sorpresa problematica

Nove volte su dieci la nascita pretermine di un bebè arriva inaspettata e richiede un intervento di emergenza. E quando si torna a casa, solo in un caso su dieci si può contare su un sostegno qualificato. Così risulta dalla prima ricerca italiana di Medicina narrativa realizzata su scala nazionale

[i più letti](#)

Redazione - 17 Settembre 2015 11:38



Ogni giorno in Italia cento bambini nascono troppo presto, cioè, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, non oltre la 37ma settimana di gestazione. Vale a dire che sono circa 36 mila (il 7% dei parti complessivi), che diventano mezzo milione in Europa e 15 milioni nel mondo. Con un trend che secondo gli esperti è in crescita a causa, tra l'altro, dell'aumento dell'età delle madri e dei parti gemellari (questi ultimi anche per il ricorso alla procreazione assistita), a stili di vita stressanti, all'alimentazione squilibrata e alle nuove opportunità di cura per malattie (come i tumori) che prima impedivano la gravidanza. La nascita pretermine, peraltro, è associata a un significativo rischio di malattia del neonato sia nell'immediato sia più in là negli anni.

In (quasi) tutti i casi, però, l'evento coglie impreparate le famiglie. «La prematurità è un percorso tutt'oggi poco esplorato» dice Martina Brusca, presidente di Vivere Onlus, Coordinamento nazionale delle associazioni per la neonatologia – che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno». A confermarlo è anche il progetto “Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia”, realizzato dalla Fondazione [Istud](#) in collaborazione con Vivere Onlus con il supporto incondizionato di AbbVie, con l'intento di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, «gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, esigenze, aspettative che emergono lungo il percorso, per individuare gli spazi di intervento

5 cibi da non mangiare :

Sono esenelli club

Se smetti di mangiare questi 5 cibi perdi addominale, cosce e sedere.

➔ Mai mangiare

**Fumi? «Ma che, sei scemo?»**

17 Settembre 2015

**Il boomerang della spesa sanitaria**

17 Settembre 2015

**Per mani a prova di germi non servono i saponi antibatterici**

16 Settembre 2015

**Più tempo all'aria aperta per prevenire la miopia**

16 Settembre 2015

Link promozionali



Premio giornalistico Riccardo Tomassetti

Hai meno di 35 anni e scrivi di ricerca e innovazione in medicina? Invia il tuo elaborato, partecipa al concorso.

più idonei dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie». I risultati sono stati presentati mercoledì 16 settembre a Roma.

Dalla ricerca emerge in primo luogo l'imprevedibilità della nascita pretermine: la diagnosi di una gravidanza a rischio c'era stata solo nel 28% dei casi, più frequentemente quando si è trattato di gravidanze gemellari (nel 72% di queste ultime). Il risultato è che per l'87% dei parti pretermine si è trattato di un evento improvviso e che ha richiesto un intervento di emergenza, otto volte su dieci (78%, per la precisione) con un parto cesareo. Le strutture che hanno accolgono i bambini prematuri, ovvero le Neonatologie e le Terapie intensive neonatali, si trovavano prevalentemente all'interno della Regione di residenza dei genitori, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune, ma soprattutto nelle grandi città. La ricerca ha anche messo in evidenza i pochi spazi per agevolare la permanenza dei genitori, come per esempio letti, sedie comode e stanze appartate. Ma dopo la dimissione, quando tornano a casa, ben nove volte su dieci genitori e neonato non trovano alcun sostegno qualificato e il 60% delle famiglie ha la percezione che il pediatra di base sia scarsamente informato sull'argomento. E il 68% delle mamme ha dovuto utilizzare le ferie a disposizione, permessi speciali, ha diminuito sensibilmente le attività lavorative o addirittura ha dovuto smettere di lavorare. Eppure, «dopo le dimissioni dall'ospedale, è importante che il piccolo sia inserito in un programma di follow-up in grado di guidare il bambino e la sua famiglia - raccomanda Giovanni Corsello, presidente della Società italiana di pediatria - soprattutto in caso di patologie, nel difficile percorso riabilitativo. I bambini nati pretermine, infatti, sono spesso più problematici, in quanto risentono di uno sviluppo incompleto di alcuni sistemi e apparati, come quello respiratorio». Per questo è «di fondamentale importanza evitare che contraggano qualsiasi tipo di infezione» aggiunge Costantino Romagnoli, presidente della Società italiana di neonatologia. Tra queste, l'infezione da virus respiratorio sinciziale risulta particolarmente frequente e grave, tanto che la Sin ha sentito il bisogno di elaborare nuove Raccomandazioni sulla profilassi di questa infezione: «In assenza di un vaccino specifico – spiega Romagnoli - la profilassi ambientale sommata alla somministrazione di anticorpi specifici anti Vrs si è dimostrato l'unico provvedimento efficace. Da oggi poi, grazie all'introduzione di un piano terapeutico, è possibile offrire una nuova opportunità di scelta ai genitori:

continuare la profilassi anti Vrs in ospedale oppure direttamente a casa, con il supporto di un'assistenza domiciliare qualificata e capillare». Proprio su questo terreno «AbbVie è profondamente impegnata in programmi e partnership volti a individuare soluzioni concrete e sostenibili in favore della comunità – spiega infine Fabrizio Greco, amministratore delegato di AbbVie Italia - anche attraverso programmi specifici centrati sui bisogni del bambino prematuro e della famiglia come lo sviluppo di servizi di supporto domiciliare per la profilassi anti Vrs».

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **Nascere prima del tempo: una sorpresa problematica** lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

Powered by **News@me**

sullo stesso argomento



Bambini /

Più tempo all'aria aperta per prevenire la miopia



Medicina pratica /

Bambini diabetici: l'oculista può aspettare



Neonati /

Pertosse: i fratellini diventano untori

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

MEDICINA NARRATIVA: NASCERE PRIMA DEL TEMPO LA RACCOLTA DELLE STORIE DEI GENITORI

Ogni anno in Italia 36.000 bambini nascono troppo presto. Il progetto della Fondazione **ISITC** raccoglie le testimonianze delle famiglie che affrontano quest'esperienza

Medicina narrativa: nascere prima del tempo: le storie dei genitori

OGNI ANNO in Italia escono dal nido del grembo materno prima del tempo circa 36mila bambini. E cos'è un evento gioioso e tanto atteso dai genitori può diventare fonte di angosce e paure tremende che fanno temere per la vita stessa di questi piccoli che hanno bisogno di cure speciali. Mentre loro lottano per sopravvivere le famiglie sono del tutto impreparate di fronte ad una nascita prematura che incide profondamente sulla vita personale, di coppia e lavorativa. A raccontare le storie dei genitori di bambini prematuri? la prima ricerca italiana di Medicina Narrativa che ha raccolto le storie di 149 famiglie. Il vissuto delle famiglie. Il progetto "Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia", realizzato dalla Fondazione **ISITC** in collaborazione con Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia e con il supporto incondizionato di AbbVie, nasce con l'intento di raccogliere, attraverso i racconti delle famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, esigenze e aspettative che emergono vivendo quest'esperienza. "La prematurità? un percorso tutt'oggi poco esplorato" ha spiegato Martina Brusca, Presidente di Vivere Onlus "che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno. Dai risultati emersi da questa ricerca vogliamo poter individuare gli spazi di intervento più idonei dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie". Un evento improvviso. Dalla ricerca emerge in primo luogo l'imprevedibilità della nascita pretermine. La diagnosi di una gravidanza a rischio si riscontra solo nel 28% dei casi, in particolare viene diagnosticata più frequentemente nei casi di gravidanze gemellari (nel 72% delle nascite gemellari). Secondo la percezione dei genitori, i ginecologi durante la gravidanza hanno sottovalutato i rischi nel 25% delle narrazioni: "Il ginecologo che mi seguiva era al corrente del fortissimo mal di schiena e dell'aumento pressorio, ma riteneva rientrasse tutto nella norma" racconta una mamma. Il risultato? che per l'87% dei parti pretermine si è trattato di un evento improvviso ed imprevisto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su 10 (78%) con un parto cesareo. L'assistenza fornita. Le strutture che accolgono i bambini prematuri, ovvero le Neonatologie e le Terapie Intensive Neonatali, sono localizzate prevalentemente all'interno della propria Regione di residenza, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune, ma soprattutto nelle grandi città. Si rilevano, inoltre, pochi spazi a disposizione per agevolare la permanenza dei genitori, come ad esempio letti, sedie comode e stanze appartate. "Durante l'ospedalizzazione prolungata l'accesso al reparto, garantito ai genitori 24 ore su 24, dovrebbe essere un aspetto ineludibile dell'assistenza al nato pretermine" aggiunge Brusca. Dopo le dimissioni. Successivamente alla dimissione, il supporto cala drasticamente: solo nel 10% dei casi viene offerto un supporto qualificato al domicilio. Una carenza che getta nel panico i genitori. "I primi giorni o meglio dire i primi mesi...? stato pesantissimo... dormivamo tre ore a turno con mio marito la notte... non le toglievamo gli occhi di dosso... non si spegneva mai la luce... si soffocava continuamente col latte... ma un conto era in Terapia intensiva circondata da pediatri... un conto era a casa da sola... panico" racconta una mamma. "Dopo le dimissioni dall'ospedale, è importante che il piccolo sia inserito in un programma di follow-up in grado di guidare il bambino e la sua famiglia, soprattutto in caso di patologie, nel difficile percorso riabilitativo" ha spiegato Giovanni Corsello, Presidente della Società Italiana di Pediatria (SIP). "I bambini nati pretermine, infatti, sono spesso più problematici, in quanto risentono di uno sviluppo incompleto di alcuni sistemi e

apparati, come quello respiratorio". Il rischio delle infezioni. Ecco perch? ? di fondamentale importanza evitare che contraggano qualsiasi tipo di infezione. "Tra queste, l'infezione da Virus Respiratorio Sinciziale assume particolare rilievo sia per la frequenza che per la gravit?" aggiunge Costantino Romagnoli, Presidente della Societ? Italiana di Neonatologia (Sin). "A questo proposito abbiamo elaborato nuove Raccomandazioni sulla profilassi di questa infezione: in assenza di un vaccino specifico, la profilassi ambientale sommata alla somministrazione di anticorpi specifici anti VRS si ? dimostrato l'unico provvedimento efficace. Da oggi poi, grazie all'introduzione di un piano terapeutico, ? possibile offrire una nuova opportunit? di scelta ai genitori: continuare la profilassi anti VRS in ospedale oppure direttamente a casa, con il supporto di un'assistenza domiciliare qualificata e capillare". Tornare al lavoro. Le storie raccolte descrivono anche lo scenario della vita lavorativa dei genitori. La ripresa del lavoro risulta difficile sia dal punto di vista organizzativo che emotivo. Il 68% delle mamme dichiara impatti significativi sulle attivit? lavorative: ha dovuto utilizzare le ferie a disposizione, permessi speciali, ha diminuito sensibilmente le attivit? lavorative o addirittura ha dovuto smettere di lavorare. "Molte mamme di bambini prematuri escono dall'ospedale quando il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro, conteggiato dalla data del parto, si ? gi? esaurito. Per questo l'Associazione Vivere si ? fortemente battuta ottenendo degli ottimi risultati". Il tempo accanto al neonato. Lo scorso giugno, infatti, ? stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n.80, il quale prevede che, in caso di parto anticipato, i giorni non goduti prima del parto si aggiungono al periodo di congedo di maternit? dopo il parto, anche oltre i cinque mesi previsti. "A questo proposito, riteniamo fondamentale una Circolare ministeriale che disciplini chiaramente questi aspetti del provvedimento, ovvero che il periodo che deve essere aggiunto ai cinque mesi di astensione obbligatoria gi? previsti vada dalla nascita alla data effettiva d'ingresso del bambino nella casa familiare, coincidente con il periodo di degenza in una struttura pubblica o privata del neonato. Non dimentichiamo, infatti, che l'ingresso del neonato nella casa familiare coincide con il momento in cui i genitori di un bambino nato prematuro hanno, di fatto, il coraggio di appendere fuori dalla propria abitazione il fiocco rosa o azzurro? conclude Martina Bruscaignin.

17/09/15 17:20



Nati prematuri: la narrazione delle famiglie

di redazione | 18 settembre 2015 in Attualità · 0 Commenti

Condividi quest'articolo

-  Twitter
-  Digg
-  Delicious
-  Facebook
-  Stumble
-  Subscribe by RSS

Una ricerca italiana, la prima, di medicina narrativa, per esplorare il vissuto di mamme e famiglie con nati prematuri. «Il progetto Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia, realizzato dalla



Fondazione **ISTUD** in collaborazione con Vivere Onlus e con il supporto incondizionato di AbbVie, nasce con l'intento di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, esigenze, aspettative che emergono lungo il percorso, per individuare gli spazi di intervento più idonei dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie», spiega Martina Bruscaignin, presidente di Vivere Onlus. Lo studio si inserisce in un contesto illustrato da Giovanni Corsello, presidente della Società italiana di pediatria: «A oggi, nel mondo, sono circa 15 milioni i bambini che nascono prematuri ogni anno. In Italia sono circa il 7% dei nati a termine, quindi circa 36.000 (nati prima della 37esima settimana di gestazione); di questi circa l'1% (ovvero circa 5.000) sono gravemente prematuri, nati prima della 32esima settimana». Il progetto ha coinvolto 149 genitori o familiari di nati prematuri (90% mamme). Gli aspetti principali rilevati riguardano una carenza di diagnosi precoce del rischio di nascita pretermine (parto improvviso imprevisto nel 97%, con un parto cesareo nel 78%), percorsi di cura nelle TIN efficienti e ben organizzati, ma non uniformati (come care e cura), dimissioni senza supporto qualificato al domicilio (offerto solo nel 10%), follow-up programmati e ben organizzati in alcuni centri, ma non uniformati e non integrati con le cure del pediatra di base (quest'ultimo percepito come poco presente, scarsamente informato dal 60%). «Attualmente il follow-up nel nostro Paese è a "macchia di leopardo", mentre sarebbe auspicabile l'organizzazione di una rete di Terapie intensive neonatali in numero adeguato sul territorio nazionale e distribuite omogeneamente» afferma Corsello.

Sui rischi di infezione dice Costantino Romagnoli, presidente della Società italiana di neonatologia (SIN): «L'infezione da virus respiratorio sinciziale rappresenta ancora oggi una delle più frequenti cause di ricovero in reparti pediatrici, intensivi e non, ed è anche gravata da mortalità specialmente nelle popolazioni più fragili. A questo proposito la SIN ha sentito il bisogno di elaborare nuove Raccomandazioni sulla profilassi di questa infezione. In assenza di un vaccino specifico, la profilassi ambientale sommata alla somministrazione di anticorpi specifici anti VRS si è dimostrato l'unico provvedimento efficace».

Infine, viene infine sottolineata l'inadeguatezza della legge di maternità e paternità, anche se vi sono novità recenti: «Il 24 giugno è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n.80, che apporta novità importanti nei casi di parto prematuro o di ricovero del neonato» spiega

Login

Utente:

Password:

[registrarvi ora](#) | [dimenticata la password?](#)

Ricordami

Leggi Il Pediatra



[Edicola Web](#)



Martina Bruscaignin. «Il decreto prevede che, in caso di parto anticipato, i giorni non goduti prima del parto si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche oltre i cinque mesi previsti. A questo proposito, riteniamo fondamentale una Circolare ministeriale che disciplini chiaramente questi aspetti del provvedimento, ovvero che il periodo che deve essere aggiunto ai cinque mesi di astensione obbligatoria già previsti vada dalla nascita alla data effettiva d'ingresso del bambino nella casa familiare, coincidente con il periodo di degenza in una struttura pubblica o privata del neonato».

Tag: [medicina narrativa](#), [nascita](#), [prematuro](#), [terapia intensiva neonatale](#)

Post precedente
[Medici uniti per difendere il SSN](#)

Invia il tuo commento

Il tuo nome Inserisci il tuo nome

La tua e-mail Inserisci un indirizzo e-mail

Sito

Messaggio

Invia commento

- Avvertimi via e-mail in caso di risposte al mio commento.
- Avvertimi via e-mail alla pubblicazione di un nuovo articolo



Eventi

- [1st Congress of joint european neonatal societies](#)
 On 15 settembre 2015 to 20 settembre 2015
[Le nuove giornate perugine di pediatria](#)
 On 18 settembre 2015 to 19 settembre 2015
[Congresso nazionale SIAIP](#)
 On 24 settembre 2015 to 26 settembre 2015
[Congresso nazionale SIN](#)
 On 24 settembre 2015 to 26 settembre 2015
[ONSP Days](#)
 On 29 settembre 2015 to 3 ottobre 2015

Commenti recenti

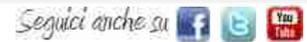
- Comellini Marco su [Differite: difficoltà di diagnosi e trattamento](#)
- Santi Zizzo su [Una federazione che unisce per la salute dei bambini](#)
- [fegato grasso nei bambini # steatosi | pediatriinsieme](#) su [Le prime linee guida per la chirurgia bariatrica in pediatria](#)
- [Primi passi CIANB – Coalizione Italiana per l’Alimentazione dei Neonati e dei Bambini | Specialmente Mamma](#) su [Un manifesto per l'alimentazione di neonati e bambini](#)
- [Cure palliative pediatriche: quale formazione? | Il Pediatra](#) su [Cure palliative: lo spazio in pediatria](#)

Tag

- abuso [adolescenti](#) [alimentazione](#)
- [allattamento al seno](#)
- [assistenza pediatrica](#)
- [attività fisica](#) [autismo](#) [cardiopatie congenite](#) [cellule staminali](#) [comunicazione](#) [diabete](#) [diagnostica per immagini](#) [diritti dei bambini](#) [ECM](#) [educazione alla salute](#) [emergenza pediatrica](#)
- [epidemiologia](#) [epilessia](#) [farmaci](#)
- [Federazione italiana medici pediatri](#) [fibrosi cistica](#)
- [formazione](#) [gravidanza](#) [influenza](#) [latte materno](#)
- [linee guida](#) [malattie rare](#) [maltrattamento](#)



- HOME
- SPECIALIZZAZIONI
- AMBULATORI
- POLIAMBULATORI
- CLINICHE PRIVATE
- STUDI PRIVATI
- ALTRE STRUTTURE
- cerca...



- Articoli**
- Alimentazione
 - Allergie
 - Articoli Medici
 - Capelli
 - Esami Medici
 - Gravidanza
 - Gruppi Sanguigni
 - Il Neonato
 - Il Sesso
 - Notizie
 - Notizie Flash
 - Primo Soccorso
 - Principali Esami Ematici
 - Rimedi Naturali
 - Sintomi
 - Specializzazioni Farmacie
 - Specializzazioni Mediche
 - Vaccinazioni
 - Vitamine

Tweet

Medicina narrativa: nascere prima del tempo: le storie dei genitori - La Repubblica

Scritto da **Google News**
 Giovedì 17 Settembre 2015 13:30

Sezione: Notizie



La Repubblica

Medicina narrativa: nascere prima del tempo: le storie dei genitori La Repubblica

Ogni anno in Italia 36.000 bambini nascono troppo presto. Il progetto della Fondazione **Istud** raccoglie le testimonianze delle famiglie che affrontano quest'esperienza. di IRMA d'ARIA. 17 settembre 2015. Notifiche. Medicina narrativa: nascere prima del ...

Nascere prima del tempo: una sorpresa problematica **HealthDesk**

Nascere prima del tempo, i bisogni delle famiglie dei neonati prematuri **Corriere della Sera**

Terapie intensive neonatali a macchia leopardo sul territorio **ANSA Valle d'Aosta Quotidiano Sanità -Meteo Web**

tutte le notizie (6) »

◀ Precedente

Successivo ▶

- Contatti con la Redazione**
- Registrati / Accedi
 - Contatta la Redazione
 - Ambulatorio non trovato?
 - Segnala abusi
 - Etica di Ambulatoriprivati.it
 - Premi e Riconoscimenti
 - Inviaci un suggerimento
 - Pubblicità
 - Siti Web agevolati per Medici o Professionisti

Nuove o Aggiornate

- Osteo Fisio Center**
Presso La Nostra Struttura Avre...
- Studio Medico Polispeci...**
Tre Locali Da Visita Ben Distin...
- Studio Di Psicologia E ...**
Dott.ssa Nizzi Sara Iscrizione...
- Studio Di Nutrizione Sr...**
"fa Che Il Cibo Sia La Tua Medi...
- Studio Di Nutrizione Dr...**
Alimentazione E Salute Imparar...
- Centro Medico Spoleto C...**
- Polimedicina Falconara**
Dott.ssa Nizzi Sara Iscrizione...
- Studio Di Logopedia Dan...**
Il Mio Studio Di Logopedia, L'a...

Ultimi Professionisti Registrati:

- Sara Scafidi
- Federica Bianchi
- Marzia Martellotti...
- Massimo Meani

Ultime Schede

- Farmacia Modian...**
- Farmacia Santa ...**
- Farmacia Val Dr...**

Articoli più letti

- Colore degli occhi**
- Grani di Fordyce**
- Pene curvo**
- Vaccinazioni obbligatorie in Italia dopo la nascita**
- Alimentazione per Iperuricemia**

Eventi e Gruppi

- Eventi
- Gruppi

Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito acconsenti al loro impiego in conformità alla nostra [Cookie Policy](#).

- Politica
- Economia
- Esteri
- Cronaca
- Interni
- Latino America
- Ambiente ed Energia
- Giochi e Scommesse
- Spettacoli
- Terzo Settore
- Lazio/RomaCapitale
- Sicilia
- Calabria
- Campania
- Newsletter
- Il Governo Informa
- Notiziario Generale
- Archivio

Terzo Settore

Nascere prima del tempo

In Italia sono 36 mila ogni anno i bambini che nascono prematuri. Fondazione [Istud](#) e Vivere Onlus hanno realizzato la prima ricerca su scala nazionale per raccontare le storie dei genitori

di Vita | 14:56 - 2 ore fa | fonte ilVelino/AGV NEWS | Milano



[Leggi l'articolo completo](#)



Selpress,
il modo più **semplice**
e **veloce** per ricevere
l'**informazione**
che ti serve

Rassegna Stampa specializzata: Analisi del Media
Rassegne Web: Banche Dati giornali
Rassegne Radio e Tv: Piattaforme personalizzabili

SELPRESS commerciale@selpress.com
+39 02 20531
Media Monitoring & Newstank | www.selpress.com



Home → Medicina → Nati prima del tempo: in Italia sono 36mila

Nati prima del tempo: in Italia sono 36mila

MEDICINA set 17, 2015 - 0 Comments



36mila bimbi nati prematuri ogni anno solo in Italia. 9 volte su 10 la nascita pretermine arriva inaspettata e richiede un intervento chirurgico. 7 volte su 10 condiziona il lavoro e la vita di coppia. Questi sono solo alcuni dei dati emersi dall'evento **"Nascere prima del tempo" – Medicina narrativa, nuove raccomandazioni e nuovi approcci terapeutici e assistenziali possono cambiare il percorso di cura**, svoltosi ieri a Roma e realizzato dalla Fondazione **ISTUD** in collaborazione con Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia, con il supporto incondizionato di AbbVie.

"La prematurità è un percorso tutt'oggi poco esplorato", afferma **Martina Bruscaignin**, Presidente di Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia, "che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno. Il progetto **Nascere prima del tempo**, nasce con l'intento di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, alle esigenze, alle aspettative che emergono lungo il percorso, per individuare gli spazi di intervento più idonei dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie".

Dalla ricerca emerge, in primo luogo, l'imprevedibilità della nascita pretermine. La diagnosi di una gravidanza a rischio si riscontra solo nel 28% dei casi, in particolare viene diagnosticata più frequentemente nei casi di gravidanze gemellari (nel 72% delle nascite gemellari). Il risultato è che per l'87% dei parti pretermine si è trattato di un evento improvviso ed imprevisto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su 10 (78%) con un parto cesareo. Le strutture che accolgono i bambini prematuri, ovvero le Neonatologie e le Terapie Intensive Neonatali, sono localizzate prevalentemente all'interno della propria Regione di residenza, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune, ma soprattutto nelle grandi città.

Si rilevano inoltre pochi spazi a disposizione per agevolare la permanenza dei genitori, come ad esempio letti, sedie comode e stanze appartate. "Durante l'ospedalizzazione prolungata l'accesso al reparto, garantito ai genitori 24 ore su 24, dovrebbe essere un aspetto ineludibile dell'assistenza al nato pretermine", aggiunge Bruscaignin. Successivamente alla dimissione, il supporto cala drasticamente: solo nel 10% dei casi viene offerto un supporto qualificato al domicilio. "Dopo le dimissioni dall'ospedale, è importante che il piccolo sia inserito in un programma di follow-up in grado di guidare il bambino e la sua famiglia, soprattutto in caso di patologie, nel difficile percorso riabilitativo", afferma **Giovanni Corsello**, Presidente della Società Italiana di Pediatria (SIP). "I bambini nati pretermine, infatti, sono spesso più problematici, in quanto risentono di uno sviluppo incompleto di alcuni sistemi e apparati, come quello respiratorio".

"È quindi di fondamentale importanza evitare che contraggano qualsiasi tipo di infezione", aggiunge **Costantino Romagnoli**, Presidente della Società Italiana di Neonatologia (SIN). "Tra queste, l'infezione da Virus Respiratorio Sinciziale assume particolare rilievo sia per la frequenza che per la gravità. A questo proposito la SIN ha sentito il bisogno di elaborare nuove Raccomandazioni sulla profilassi di questa infezione: in assenza di un vaccino specifico, la profilassi ambientale sommata alla somministrazione di anticorpi specifici anti VRS si è dimostrato l'unico provvedimento efficace. Da oggi poi, grazie all'introduzione di un piano terapeutico, è possibile offrire una nuova opportunità di scelta ai genitori: continuare la profilassi anti VRS in ospedale oppure direttamente a casa, con il supporto di un'assistenza domiciliare qualificata e capillare".

"AbbVie è profondamente impegnata in programmi e partnership volti a individuare soluzioni concrete e sostenibili in favore della comunità, anche attraverso programmi specifici centrati sui bisogni del bambino prematuro e della famiglia come lo sviluppo di servizi di supporto domiciliare per la profilassi anti VRS", sottolinea **Fabrizio Greco**, Amministratore Delegato di AbbVie



Italia. Infine, le narrazioni raccontano lo scenario della vita lavorativa dei genitori. La ripresa del lavoro risulta difficile sia dal punto di vista organizzativo che emotivo. Il 68% delle mamme dichiara impatti significativi sulle attività lavorative: ha dovuto utilizzare le ferie a disposizione, permessi speciali, ha diminuito sensibilmente le attività lavorative o addirittura ha dovuto smettere di lavorare.

"Molte mamme di bambini prematuri escono dall'ospedale quando il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro, conteggiato dalla data del parto, si è già esaurito. Per questo l'Associazione Vivere si è fortemente battuta ottenendo degli ottimi risultati. Il 24 giugno è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n.80, che apporta novità importanti nei casi di parto prematuro o di ricovero del neonato. Il decreto prevede che, in caso di parto anticipato, i giorni non goduti prima del parto si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche oltre i cinque mesi previsti".

"A questo proposito, riteniamo fondamentale una Circolare ministeriale che disciplini chiaramente questi aspetti del provvedimento, ovvero che il periodo che deve essere aggiunto ai cinque mesi di astensione obbligatoria già previsti vada dalla nascita alla data effettiva d'ingresso del bambino nella casa familiare, coincidente con il periodo di degenza in una struttura pubblica o privata del neonato. Non dimentichiamo, infatti, che l'ingresso del neonato nella casa familiare coincide con il momento in cui i genitori di un bambino nato prematuro hanno, di fatto, il coraggio di appendere fuori dalla propria abitazione il fiocco rosa o azzurro", conclude Martina Bruscaignin.

Tag AbbVie Nascere prima del tempo

Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia

[Retweet This](#) [Share This](#) [StumbleUpon This](#) [Digg This](#) [Bookmark This](#)



You might also like



Oms: come realizzare città a misura di anziano
set 17, 2015



Aspirina: ok contro problemi di cuore tra i 50 e i 59
set 17, 2015



Cancellare un singolo ricordo? Basta un raggio di luce
set 17, 2015



Aids: pillola preventiva, successo nella quasi totalità dei casi
set 17, 2015

Lascia una risposta

Name*

Email*

Sito web



Codice CAPTCHA *

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE



ARGOMENTI

Acqua Aids Alimentazione
Alzheimer ansia Antibiotici
Asteroidi autismo bambini Batteri cancro
cervello Chirurgia Clima Cnr
Computer Current Biology depressione
diabete Dna Ebola emozioni
Facebook genetica geni Google gravidanza Hiv
Infarto linguaggio Luna materia oscura
memoria NASA obesità Ossitocina
protesi psicologia Sole sonno stress Terra
Tumori vaccini Zanzare

I VIDEO DI POPULAR SCIENCE

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su
www.youtube.com/watch?v=... oppure attiva



Abbonati alla rivista

CHI SIAMO CONTATTI SHOP LOGIN REGISTRATI

VIDEO FOTO

HOME ABOUTPHARMA PUBLISHING EDUCATION HTA JOB IN PHARMA BOOK PHARMA BIOSIMILARI FIGHTINGPAIN

Ricerca

ABOUTPHARMA_{ONLINE}



SANITÀ E POLITICA LEGAL & REGULATORY REGIONI PERSONE E PROFESSIONI AZIENDE **MEDICINA SCIENZA E RICERCA**

In&Out - Diabete - Epatite C - Tagli Sanità - Ddl Concorrenza

Medicina scienza e ricerca

Medicina narrativa: da Istud e Vivere Onlus la prima ricerca nazionale sulle nascite premature

Dai racconti di 149 famiglie, richieste, esigenze, aspettative che emergono lungo il percorso di una esperienza trascurata, che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno

di Redazione Aboutpharma Online

16 settembre 2015



Se il miracolo di una nascita mette comunque inizialmente alla prova nervi e tenuta di qualsiasi coppia assai più pesante è l'impatto con la nascita prematura, che incide profondamente sulla vita personale, di coppia e lavorativa. A scattare l'istantanea del vissuto condiviso dalle circa 36 mila famiglie che ogni anno si trovano ad affrontare l'emergenza della prematurità è

la prima ricerca italiana di Medicina narrativa su scala nazionale, realizzata da **Fondazione Istud** in collaborazione con **Vivere Onlus** Coordinamento nazionale delle associazioni per la Neonatologia, con il supporto incondizionato di **AbbVie**, che descrive attraverso i racconti di 149 famiglie, richieste, esigenze, aspettative che emergono lungo il percorso di una esperienza trascurata, che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno.

Dalla ricerca emerge in primo luogo l'imprevedibilità della nascita pretermine: la diagnosi di una gravidanza a rischio si riscontra solo nel 28% dei casi, in particolare viene diagnosticata più frequentemente nei casi di gravidanze gemellari (nel 72% delle nascite gemellari). Il risultato è che per l'87% dei parti pretermine si è trattato di un evento improvviso ed imprevisto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su 10 (78%) con un parto cesareo. Inoltre le strutture che accolgono i bambini prematuri, ovvero le Neonatologie e le Terapie intensive neonatali, sono localizzate prevalentemente all'interno della propria Regione di residenza, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune, ma soprattutto nelle grandi città. Si rilevano inoltre pochi spazi a disposizione per agevolare la permanenza dei genitori, come ad esempio letti, sedie comode e stanze appartate. E per finire solo nel 10% dei casi le famiglie ricevono un supporto qualificato a domicilio dopo la dimissione, restando di fatto abbandonate al proprio destino assieme al neonato.

"Dopo le dimissioni dall'ospedale - spiega invece Giovanni Corsello, Presidente della Società Italiana di Pediatria (Sip) - è importante che il piccolo sia inserito in un programma di follow-up in grado di guidare il bambino e la sua famiglia, soprattutto in caso di patologie, nel difficile percorso riabilitativo, perché i bambini nati pretermine sono spesso più problematici, in quanto risentono di uno sviluppo incompleto di alcuni sistemi e apparati, come quello respiratorio."

"È quindi di fondamentale importanza evitare che contraggano qualsiasi tipo di infezione. - aggiunge Costantino Romagnoli, Presidente della Società Italiana di Neonatologia (Sin) - Tra queste, l'infezione da virus respiratorio sinciziale assume particolare rilievo sia per la frequenza che per la gravità. A questo proposito la Sin ha sentito il bisogno di elaborare nuove Raccomandazioni sulla profilassi di questa infezione: in assenza di un vaccino specifico, la profilassi ambientale sommata alla somministrazione di anticorpi specifici anti Vrs si è dimostrato l'unico provvedimento efficace. Da oggi poi, grazie all'introduzione di un piano terapeutico, è possibile offrire una nuova opportunità di scelta ai genitori:

IN PRIMO PIANO



RASSEGNA STAMPA ABOUTPHARMAPRESS

MEDICINA SCIENZA E RICERCA

Medicina narrativa: da Istud e Vivere Onlus la prima ricerca nazionale sulle nascite premature
Immunologia: A Siena primo studio al mondo con nuova associazione di farmaci innovativi
Emofilia, raccolti 17 mila km grazie alla campagna #kxmefilia

IDEE E OPINIONI

"Farmaci inaccessibili? Crimini contro l'umanità"
(Redazione Aboutpharma Online)
Con i tagli ai finanziamenti la Sanità non migliora
(Francesco Corcione - presidente Società Italiana di Chirurgia, Direttore Dipartimento delle Chirurgie A.O.R.N. dei Colli, Dir. U.O.C. Chirurgia Generale Ospedale Monaldi A.O.R.N. dei Colli)
D.L. Enti Locali e manovra sanità: ancora purizioni sui medici (Alessandro Vergallo - Presidente Nazionale AAROI-EMAC)

Cerca un Farmaco su Pharmawizard

Inserisci nome farmaco... Cerca

WORLD NEWS

Powered by

Finesse Solutions and Corning Life Sciences Highlight...
Finesse Solutions and Corning Life Sciences Highlight...
China Aged Care Market to Hit RMB 13 Trillion by 2030

FOTO

continuare la profilassi anti Vrs in ospedale oppure direttamente a casa, con il supporto di un'assistenza domiciliare qualificata e capillare."

"I servizi di supporto domiciliare per la profilassi anti Vrs rientrano nelle attività realizzate da AbbVie a favore del bambino prematuro e delle famiglie", sottolinea infine Fabrizio Greco, AD di AbbVie Italia.

Sotto la lente dello studio anche le problematiche lavorative dei genitori: 7 volte su 10 una nascita prematura impone pesanti condizionamenti; il 68% delle mamme ha dovuto utilizzare le ferie a disposizione, permessi speciali, ha diminuito sensibilmente le attività lavorative o addirittura ha dovuto smettere di lavorare. Molte escono dall'ospedale quando il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro, conteggiato dalla data del parto, si è già esaurito. Per questo l'Associazione Vivere si è fortemente battuta ottenendo degli ottimi risultati.

"Il 24 giugno è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Dlgs 15 giugno 2015, n.80 che apporta novità importanti nei casi di parto prematuro o di ricovero del neonato - spiega il presidente di Vivere Onlus, Martina Bruscaignin. - I giorni non goduti prima del parto si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche oltre i cinque mesi previsti. A questo proposito, riteniamo fondamentale una Circolare ministeriale che disciplini chiaramente questi aspetti del provvedimento, ovvero che il periodo che deve essere aggiunto ai cinque mesi di astensione obbligatoria già previsti vada dalla nascita alla data effettiva d'ingresso del bambino nella casa familiare, coincidente con il periodo di degenza in una struttura pubblica o privata del neonato".

LO STUDIO

TAGS: [AbbVie](#) - [Istud](#) - [Sin](#) - [Sip](#) - [Vivere Onlus](#)

SHARE: [Tweet](#) [G+](#) [Condivit](#) [Print](#) [Share](#) [2](#) [Like](#) [Share](#) One person likes this to see what your friends think

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE...



Contro il "dolore inutile" visite gratuite in 100 ospedali italiani



Promuovere la radioprotezione in pediatria, al via il progetto Aifm-Sip-Sirm



Da Assobiomedica e 19 società scientifiche e associazioni pazienti #lasalutenonsitaglia



Psoriasi cronica a placche grave: parere positivo del Chmp per adalimumab nei bambini e adolescenti



"Dispositivi Medici 2015" - Evento



"ITALIAN DIGITAL HEALTH SUMMIT 2015" - Evento

VIDEO



"Dispositivi medici 2015" Milano 24 giugno



"L'evoluzione della logistica ospedaliera"...



Italian Digital Health Summit 2015, Mobile Health and Wearable...

MOST POPULAR

Toscana, al via tante iniziative per far conoscere la Carta sanitaria elettronica
Veneto, Coletto: "Qui assorbiamo i tagli alla sanità senza toccare i Lea"
Sociosanitario, Lombardia e Liguria siglano un protocollo triennale di collaborazione



ABOUTPHARMA | PUBLISHING | EDUCATION | HTA | JOB IN PHARMA | BOOK PHARMA | BIOSIMILARI | FIGHTINGPAIN

CONTATTI | CHI SIAMO | PRIVACY POLICY | VIDEO | FOTO | RASSEGNA STAMPA | WORLD NEWS

HPS Srl P.IVA 07106000966



Nati prematuri. In Italia sono 36mila ogni anno. Nel 90% dei casi avviene in maniera inaspettata. Le Terapie intensive neonatali sono mal distribuite sul territorio

Questa una delle criticità rilevate nella prima ricerca italiana di Medicina Narrativa su scala nazionale realizzata dalla Fondazione [Istud](#) in collaborazione con Vivere Onlus. Un supporto qualificato a domicilio viene offerto solo nel 10% dei casi e nel 70% dei casi una nascita prematura condiziona pesantemente il lavoro. [LA RICERCA](#)



16 SET - In Italia ogni anno nascono circa 36mila bambini prematuri che hanno bisogno di cure speciali per sopravvivere. 36mila famiglie quasi sempre impreparate di fronte a una nascita prematura che incide profondamente sulla vita personale, di coppia e lavorativa. La prima ricerca italiana di Medicina Narrativa su scala nazionale ha raccolto le storie dei genitori di bambini nati prima del tempo che hanno fornito una preziosa testimonianza dell'esperienza vissuta.

“La prematurità è un percorso tutt'oggi poco esplorato – afferma **Martina Bruscaignin**, Presidente di Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle

Associazioni per la Neonatologia – che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno. Il progetto *Nascere prima del tempo*, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia, realizzato dalla Fondazione [Istud](#) in collaborazione con Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia, nasce con l'intento di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, esigenze, aspettative che emergono lungo il percorso, per individuare gli spazi di intervento più idonei dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie”.

Dalla ricerca emerge in primo luogo l'imprevedibilità della nascita pretermine. La diagnosi di una gravidanza a rischio si riscontra solo nel 28% dei casi, in particolare viene diagnosticata più frequentemente nei casi di gravidanze gemellari (nel 72% delle nascite gemellari). Il risultato è che per l'87% dei parti pretermine si è trattato di un evento improvviso ed imprevisto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su 10 (78%) con un parto cesareo.

Le strutture che accolgono i bambini prematuri, ovvero le Neonatologie e le Terapie Intensive Neonatali, sono localizzate prevalentemente all'interno della propria Regione di residenza, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune, ma soprattutto nelle grandi città. Si rilevano inoltre pochi spazi a disposizione per agevolare la permanenza dei genitori, come ad esempio letti, sedie comode e stanze appartate. “Durante l'ospedalizzazione prolungata l'accesso al reparto, garantito ai genitori 24 ore su 24, dovrebbe essere un aspetto ineludibile dell'assistenza al nato pretermine”, aggiunge Martina Bruscaignin.

Successivamente alla dimissione, il supporto cala drasticamente: solo nel 10% dei casi viene offerto un supporto qualificato al domicilio.

“Dopo le dimissioni dall'ospedale, è importante che il piccolo sia inserito in un programma di follow-up in grado di guidare il bambino e la sua famiglia, soprattutto in caso di patologie, nel difficile percorso riabilitativo - afferma **Giovanni Corsello**, Presidente della Società Italiana di Pediatria (SIP) -. I bambini nati pretermine, infatti, sono spesso più problematici, in quanto risentono di uno sviluppo incompleto di alcuni sistemi e apparati, come quello respiratorio”.

“È quindi di fondamentale importanza evitare che contraggano qualsiasi tipo di infezione – aggiunge **Costantino Romagnoli**, Presidente della Società Italiana di Neonatologia -. Tra queste, l'infezione da Virus Respiratorio Sinciziale assume particolare rilievo sia per la frequenza che per la gravità. A questo proposito la SIN ha sentito il bisogno di elaborare nuove Raccomandazioni sulla profilassi di questa infezione: in assenza di un vaccino specifico, la profilassi ambientale sommata alla somministrazione di anticorpi specifici anti VRS si è dimostrato l'unico provvedimento efficace. Da oggi poi, grazie all'introduzione di un piano terapeutico, è possibile offrire una nuova opportunità di scelta ai genitori: continuare la profilassi anti VRS in ospedale oppure direttamente a casa, con il supporto di un'assistenza domiciliare qualificata e capillare”.

Infine, le narrazioni raccontano lo scenario della vita lavorativa dei genitori. La ripresa del lavoro risulta difficile sia dal punto di vista organizzativo che emotivo. Il 68% delle mamme dichiara impatti significativi sulle attività lavorative: ha dovuto utilizzare le ferie a disposizione, permessi speciali, ha diminuito sensibilmente le attività lavorative o addirittura ha dovuto smettere di lavorare.

iPiùletti (ultimi 7 giorni)

- Ddl concorrenza. Farmacie.** Più paletti per le società di capitali. Fascia C con ricetta resta in farmacia. Nuove norme per i piccoli comuni e sugli orari e i turni di apertura. **Il nuovo testo**
- Lutto per il mondo della farmacia e della sanità. È morto Giacomo Leopardi, una vita al servizio dei farmacisti italiani
- Liberalizzazione farmacie. La politica ha finalmente colto il rischio. Bene Gelli
- Al Niguarda (Milano) trapiantato il primo fegato in Italia da un donatore a 'cuore fermo'. Costa (Cnt): “Un grande successo per la rete italiana”
- Ddl Concorrenza. Parafarmacie replicano a Federfarma: “Accesso sia su criteri di merito”
- Manovra 2016. Renzi a **8 e mezzo**: “Sulla sanità, se interveniamo, male che vada avremo le stesse cifre del 2015”. Ovvero, 3,4 mld di nuovi tagli?
- L'Alzheimer è contagioso? Una lettera su *Nature* scatena il panico
- Studio SPRINT: abbassare la pressione sistolica a meno 120 mmHg riduce di un terzo infarti e ictus e può salvare molte vite
- Il prontuario del “18 politico”
- Scandalo nascite. Più di un parto su tre col cesareo e la stragrande maggioranza dei punti nascita a rischio è ancora in funzione. L'Accordo Stato Regioni del 2010 è miseramente fallito

“Molte mamme di bambini prematuri escono dall’ospedale quando il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro, conteggiato dalla data del parto, si è già esaurito. Per questo l’Associazione Vivere si è fortemente battuta ottenendo degli ottimi risultati. Il 24 giugno è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n.80 , che apporta novità importanti nei casi di parto prematuro o di ricovero del neonato. Il decreto prevede che, in caso di parto anticipato, i giorni non goduti prima del parto si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche oltre i cinque mesi previsti. A questo proposito, riteniamo fondamentale una Circolare ministeriale che disciplini chiaramente questi aspetti del provvedimento, ovvero che il periodo che deve essere aggiunto ai cinque mesi di astensione obbligatoria già previsti vada dalla nascita alla data effettiva d’ingresso del bambino nella casa familiare, coincidente con il periodo di degenza in una struttura pubblica o privata del neonato. Non dimentichiamo, infatti, che l’ingresso del neonato nella casa familiare coincide con il momento in cui i genitori di un bambino nato prematuro hanno, di fatto, il coraggio di appendere fuori dalla propria abitazione il fiocco rosa o azzurro”, conclude **Martina Bruscaignin**.

16 settembre 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*allegati**

:: [La ricerca sui prematuri in Italia](#)

*avvertenza; se il browser non consente il download immediato del documento: posizionare il cursore sul collegamento, quindi **'tasto destro' > 'salva oggetto con nome'** (Explorer) oppure **'salva destinazione con nome'** (Firefox)

articoli precedenti

:: [Scandalo nascite. Più di un parto su tre col cesareo e la stragrande maggioranza dei punti nascita a rischio è ancora in funzione. L'Accordo Stato Regioni del 2010 è miseramente fallito](#)

:: [Malattie respiratorie. Eurostat: "Nella Ue più di 670 mila morti all'anno. Gli uomini più colpiti"](#)

:: [Tatuaggi. La prima indagine in Italia. Quasi sette milioni i tatuati. Più donne che uomini. I consigli dell'Iss per tatuarsi in sicurezza](#)

:: [Curarsi all'estero. La direttiva europea non decolla. Più dell'80% degli europei non è informato. Il report della Commissione](#)

:: [Sanità. Rapporto Coop: "Italiani in salute. Ma continua a curarsi solo chi se lo può permettere e i tagli sono scaricati sulle famiglie"](#)

<p>IlFarmacista online Quotidiano della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani www.fofi.it</p>	<p>Direttore responsabile Andrea Mandelli</p>	<p>Direttore editoriale Cesare Fassari</p>	<p>Editore Edizioni Health Communication srl contatti P.I. 08842011002 Riproduzione riservata.</p>	
--	---	--	--	---

Copyright 2010 © Health Communication Srl. Tutti i diritti sono riservati | P.I. 08842011002 | iscritta al ROC n. 14025 | Per la Uffici Commerciali Health Communication Srl

Salute: ogni anno 36mila nati prematuri in Italia

16 settembre 2015 12:30 - F.F.

Mi piace 277mila



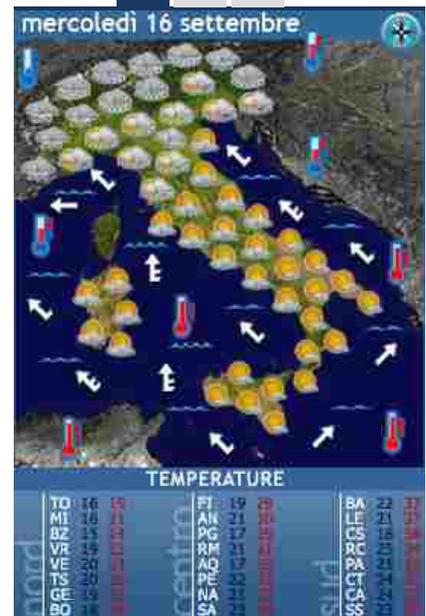
Il progetto Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia, ha l'obiettivo di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, esigenze, aspettative che emergono lungo il percorso

In Italia ogni anno nascono circa 36 mila bambini prematuri, che hanno bisogno di cure speciali per sopravvivere. Trentaseimila famiglie quasi sempre impreparate di fronte a una nascita che incide profondamente sulla vita personale, di coppia e



His message to parents spoiling their kids is killing the internet And you'll understand why...

METEO +24h +48h +72h



METEO



Alluvione nello Utah: almeno 16 morti e 3 dispersi



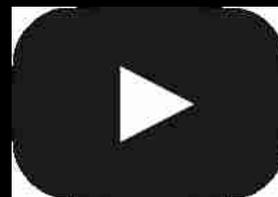
Alluvione Piacenza: la situazione d'emergenza non è cessata



Alluvione Piacenza: riprese le ricerche dell'ultimo disperso

lavorativa. Come emerge dalla prima ricerca italiana di medicina narrativa su scala nazionale 'Nascere prima del tempo', presentata questa mattina a Roma, che ha raccolto le storie dei genitori di bambini nati prima del tempo che hanno fornito una testimonianza dell'esperienza vissuta. L'iniziativa, realizzata da Fondazione **Istud** in collaborazione con Vivere Onlus coordinamento nazionale delle associazioni per la neonatologia, con il supporto incondizionato di AbbVie, ha permesso di avere un quadro più preciso del fenomeno. Emerge, in particolare che 9 volte su 10 la nascita pretermine arriva inaspettata e richiede un intervento di emergenza. E si evidenzia anche che le terapie intensive neonatali non sono distribuite uniformemente sul territorio. Un supporto qualificato a domicilio viene offerto solo nel 10% dei casi, mentre 7 volte su 10 una nascita prematura condiziona pesantemente il lavoro. "La prematurità è un percorso tutt'oggi poco esplorato - afferma Martina Bruscagnin, presidente di Vivere Onlus coordinamento nazionale delle associazioni per la neonatologia - che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno. Il progetto Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia, ha l'obiettivo di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, esigenze, aspettative che emergono lungo il percorso, per individuare gli spazi di intervento più idonei dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie". Dalla ricerca emerge in primo luogo l'imprevedibilità della nascita pretermine. La diagnosi di una gravidanza a rischio si riscontra solo nel 28% dei casi, in particolare viene diagnosticata più frequentemente nei casi di gravidanze gemellari (nel 72% delle nascite gemellari). Il risultato è che per l'87% dei parti pretermine si è trattato di un evento improvviso ed imprevisto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su 10 (78%) con un parto cesareo. Le strutture che accolgono i bambini prematuri, ovvero le neonatologie e le terapie intensive neonatali, sono localizzate prevalentemente all'interno della propria Regione di residenza, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune ma soprattutto nelle grandi città. Si rilevano inoltre pochi spazi a disposizione per agevolare la permanenza dei genitori, come ad esempio letti, sedie comode e stanze appartate. "Durante l'ospedalizzazione prolungata l'accesso al reparto, garantito ai genitori 24 ore su 24, dovrebbe essere un aspetto ineludibile dell'assistenza al nato pretermine", aggiunge Martina Bruscagnin. Successivamente alla dimissione, il supporto cala drasticamente: solo nel 10% dei casi viene offerto un supporto qualificato al domicilio. "Dopo le dimissioni dall'ospedale, è importante che il piccolo sia inserito in un programma di follow-up in grado di guidare il bambino e la sua famiglia, soprattutto in caso di patologie, nel difficile percorso riabilitativo - afferma Giovanni Corsello, presidente della Società italiana di pediatria (Sip) - I bambini nati

IL VIDEO DI OGGI



Sulle Alpi il ghiacciaio di Grindelwald si spacca all'improvviso

Tutti i Video >

TECNOLOGIA



Facebook prepara la "rivoluzione": in arrivo il pulsante "Non mi piace"



Gian Journey tiny house: la casetta su due ruote per viaggiare in libertà [FOTO]



Tecnologia: Volkswagen punta sulle auto elettriche e iperconnesse

Newsner



His message to parents spoiling their children is going viral
And you'll understand why...

SALUTE

pretermine, infatti, sono spesso più problematici, in quanto risentono di uno sviluppo incompleto di alcuni sistemi e apparati, come quello respiratorio". "È quindi di fondamentale importanza evitare che contraggano qualsiasi tipo di infezione - aggiunge Costantino Romagnoli, presidente della Società Italiana di Neonatologia - Tra queste, l'infezione da virus respiratorio sinciziale assume particolare rilievo sia per la frequenza che per la gravità. A questo proposito la Sin ha elaborato nuove Raccomandazioni sulla profilassi di questa infezione: in assenza di un vaccino specifico, la profilassi ambientale sommata alla somministrazione di anticorpi specifici anti Vrs si è dimostrato l'unico provvedimento efficace. Da oggi poi, grazie all'introduzione di un piano terapeutico, è possibile offrire una nuova opportunità di scelta ai genitori: continuare la profilassi anti Vrs in ospedale oppure direttamente a casa, con il supporto di un'assistenza domiciliare qualificata e capillare". Infine, le narrazioni raccontano lo scenario della vita lavorativa dei genitori. La ripresa del lavoro risulta difficile sia dal punto di vista organizzativo che emotivo. Il 68% delle mamme dichiara impatti significativi sulle attività lavorative: ha infatti dovuto utilizzare le ferie a disposizione, permessi speciali, ha diminuito sensibilmente le attività lavorative o addirittura ha dovuto smettere di lavorare.



In Italia 10 milioni di fumatori, al via la campagna "Ma che sei scemo"



Fumo: le vendite dei prodotti del tabacco ridotte del 5,4% nel 2014



Fumo: aumentano i tentativi per smettere ma l'80% fallisce

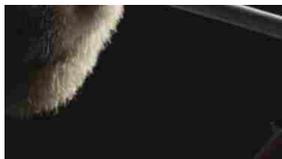
Mi piace Condividi 0

Consiglialo su Google

Vi raccomandiamo



Terremoto L'Aquila, il segretario di Stato tedesco a Onna: "le vere amicizie si ...



Smettere di fumare riduce del 30-40% il rischio di morte per cancro al polmone



Allerta Meteo Roma, la protezione civile: "fino a domani criticità ordinaria"



Cerchi una bici?
Sfoggia oltre 100.000 annunci e risparmi su Subito.it



Prezzi del montascale?
Confronta i Montascale: offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora!



Nuovi incontri Youppido!
In Youppido puoi conoscere ed incontrare nuovi amici. Inizia a divertirti ora!



Giulietta Diesel



Cambio tablet?



Epilazione facile, veloce

PANORAMA DELLA SANITÀ

1-4 OTTOBRE 2015 Principina Terra (GR)
FATTORIA LA PRINCIPINA
HOTEL CENTRO CONGRESSI

[Home](#)

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[I miei abbonamenti](#)

Cerca nel sito



9 volte su 10 la nascita pretermine arriva inaspettata e richiede un intervento di emergenza

16/09/2015 in News



Tweet



Presentata la prima ricerca italiana di Medicina Narrativa su scala nazionale, "Nascere prima del tempo. Il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia".

9 volte su 10 la nascita pretermine arriva inaspettata e richiede un intervento di emergenza; le Terapie Intensive Neonatali non sono distribuite uniformemente sul territorio; un supporto qualificato a domicilio viene offerto solo nel 10% dei casi; 7 volte su 10 una nascita prematura condiziona pesantemente il lavoro. È quanto emerge dalla prima ricerca italiana di Medicina Narrativa su scala nazionale, realizzata da Fondazione **ISTUD** in collaborazione con Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia, con il supporto incondizionato di AbbVie, presentata oggi presso il ministero della Salute alla conferenza "Nascere prima del tempo. Il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia". In Italia ogni anno nascono circa 36mila bambini prematuri che hanno bisogno di cure speciali per sopravvivere. 36mila famiglie quasi sempre impreparate di fronte a una nascita prematura che incide profondamente sulla vita personale, di coppia e lavorativa. La prima ricerca italiana di Medicina Narrativa su scala nazionale ha raccolto le storie dei genitori di bambini nati prima del tempo che hanno fornito una preziosa testimonianza dell'esperienza vissuta. «La prematurità è un percorso tutt'oggi poco esplorato – afferma Martina Bruscaignin, Presidente di Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia – che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno. Il progetto Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia nasce con l'intento di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, esigenze, aspettative che emergono lungo il percorso, per individuare gli spazi di intervento più idonei dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie». Dalla ricerca emerge in primo luogo l'imprevedibilità della nascita pretermine. La diagnosi di una gravidanza a rischio si riscontra solo nel 28% dei casi, in particolare viene diagnosticata più frequentemente nei casi di gravidanze gemellari (nel 72% delle nascite gemellari). Il risultato è che per l'87% dei parti pretermine si è trattato di un evento improvviso ed imprevisto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su 10 (78%) con un parto cesareo. Le strutture che accolgono i bambini prematuri, ovvero le Neonatologie e le Terapie Intensive Neonatali, sono localizzate prevalentemente all'interno della propria Regione di residenza, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune, ma soprattutto nelle grandi città. Si rilevano inoltre pochi spazi a disposizione per agevolare la permanenza dei genitori, come ad esempio letti, sedie comode e stanze appartate. «Durante l'ospedalizzazione prolungata l'accesso al reparto, garantito ai genitori 24 ore su 24, dovrebbe essere un aspetto ineludibile dell'assistenza al nato pretermine» aggiunge Martina Bruscaignin. Successivamente alla dimissione, il supporto cala drasticamente: solo nel 10% dei casi viene offerto un supporto qualificato al domicilio. «Dopo le dimissioni dall'ospedale, è importante che il piccolo sia inserito in un programma di follow-up in grado di guidare il bambino e la sua famiglia, soprattutto in caso di patologie, nel difficile percorso riabilitativo. – afferma Giovanni Corsello, Presidente della

Questo mese su



Abbonati alla rivista

Un anno di **Panorama della Sanità**

Iscriviti alla Newsletter

Email *

ISCRIVITI

Login

Username

Password

LOGIN

Agenda

54° Congresso Nazionale Adoi, Associazione dermatologi



Società Italiana di Pediatria (SIP) – I bambini nati pretermine, infatti, sono spesso più problematici, in quanto risentono di uno sviluppo incompleto di alcuni sistemi e apparati, come quello respiratorio». «È quindi di fondamentale importanza evitare che contraggano qualsiasi tipo di infezione. – aggiunge Costantino Romagnoli, Presidente della Società Italiana di Neonatologia – Tra queste, l'infezione da Virus Respiratorio Sinciziale assume particolare rilievo sia per la frequenza che per la gravità. A questo proposito la SIN ha sentito il bisogno di elaborare nuove Raccomandazioni sulla profilassi di questa infezione: in assenza di un vaccino specifico, la profilassi ambientale sommata alla somministrazione di anticorpi specifici anti VRS si è dimostrato l'unico provvedimento efficace. Da oggi poi, grazie all'introduzione di un piano terapeutico, è possibile offrire una nuova opportunità di scelta ai genitori: continuare la profilassi anti VRS in ospedale oppure direttamente a casa, con il supporto di un'assistenza domiciliare qualificata e capillare». Infine, le narrazioni raccontano lo scenario della vita lavorativa dei genitori. La ripresa del lavoro risulta difficile sia dal punto di vista organizzativo che emotivo. Il 68% delle mamme dichiara impatti significativi sulle attività lavorative: ha dovuto utilizzare le ferie a disposizione, permessi speciali, ha diminuito sensibilmente le attività lavorative o addirittura ha dovuto smettere di lavorare. «Molte mamme di bambini prematuri escono dall'ospedale quando il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro, conteggiato dalla data del parto, si è già esaurito. Per questo l'Associazione Vivere si è fortemente battuta ottenendo degli ottimi risultati. Il 24 giugno è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n.80, che apporta novità importanti nei casi di parto prematuro o di ricovero del neonato. Il decreto prevede che, in caso di parto anticipato, i giorni non goduti prima del parto si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche oltre i cinque mesi previsti. A questo proposito, riteniamo fondamentale una Circolare ministeriale che disciplini chiaramente questi aspetti del provvedimento, ovvero che il periodo che deve essere aggiunto ai cinque mesi di astensione obbligatoria già previsti vada dalla nascita alla data effettiva d'ingresso del bambino nella casa familiare, coincidente con il periodo di degenza in una struttura pubblica o privata del neonato. Non dimentichiamo, infatti, che l'ingresso del neonato nella casa familiare coincide con il momento in cui i genitori di un bambino nato prematuro hanno, di fatto, il coraggio di appendere fuori dalla propria abitazione il fiocco rosa o azzurro» conclude Martina Bruscaignin.

< Vertice ministri dell'Interno Ue sui rifugiati, "un altro fallimento"

E-Health al servizio del paziente: i risultati del progetto PALANTE >

Non ci sono ancora commenti.

Lascia una risposta

Occorre aver fatto il [login](#) per inviare un commento

ospedali italiani

16/09/2015 - 19/09/2015

Quinto di Treviso - Treviso

II Conferenza Nazionale

Anaa Giovani: OLTRE LA

CLINICA. LA PROFESSIONE

MEDICA OGGI

24/09/2015 - 25/09/2015

Napoli

Il Forum Internazionale

Pediatria Paidòss 2015: "Figli

di un Lavoro Minore"

24/09/2015 - 26/09/2015

Lecce

- Tutti gli eventi

Gli ultimi commenti agli articoli pubblicati

Emanuele su [Amcli: infezioni da protesi cardiaca, nuova frontiera nella lotta alle infezioni ospedaliere](#)

Emanuele su [Amcli: infezioni da protesi cardiaca, nuova frontiera nella lotta alle infezioni ospedaliere](#)

Maria Luisa Fabris su [Istituto Superiore di Studi Sanitari "G. Cannarella": Convegno a Roma su Pdta e Costi Standard](#)

Gli articoli del mese

Gli articoli del mese

Seleziona mese

Panorama della Sanità

Mensile di informazione & analisi dei sistemi di Welfare

Reg. Tribunale di Roma n. 429/88 del 23 luglio 1988

Direttore responsabile: Corrado De Rossi Re

SCE SC EDITRICE - SOCIETA' COOPERATIVA

P.Iva e C.F. 13224141005 - n. REA 1430819

Via Giunio Bazzone, 1 - 00195 Roma

Tutti i diritti sono riservati.

TAGS

Agitazione appropriatezza Arsenà Bartoletti budget cimo competenze convegno direttore Direttore Generale diritto sanitario e-health economia Farmacovigilanza Fiaso Fimmg Fimp Fse Governo Grasselli isop italia Lorenzin management manager manualistica Napolitano Prevenzione Professioni Renzi responsabilità risorse ruolo Salute Sanità sanità digitale Sciopero settimanale sindacati Sivemp **slider** spesa Stati Generali vaccini Veterinari

seguì [quotidianosanita.it](#) [Tweet](#)  stampa



Nati prematuri. In Italia sono 36mila ogni anno. Nel 90% dei casi avviene in maniera inaspettata. Le Terapie intensive neonatali sono mal distribuite sul territorio

Questa una delle criticità rilevate nella prima ricerca italiana di Medicina Narrativa su scala nazionale realizzata dalla Fondazione Istud in collaborazione con Vivere Onlus. Un supporto qualificato a domicilio viene offerto solo nel 10% dei casi e nel 70% dei casi una nascita prematura condiziona pesantemente il lavoro. [LA RICERCA](#)



16 SET - In Italia ogni anno nascono circa 36mila bambini prematuri che hanno bisogno di cure speciali per sopravvivere. 36mila famiglie quasi sempre impreparate di fronte a una nascita prematura che incide profondamente sulla vita personale, di coppia e lavorativa. La prima ricerca italiana di Medicina Narrativa su scala nazionale ha raccolto le storie dei genitori di bambini nati prima del tempo che hanno fornito una preziosa testimonianza dell'esperienza vissuta.

"La prematurità è un percorso tutt'oggi poco esplorato – afferma **Martina Bruscaignin**, Presidente di Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia – che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno. Il progetto **Nascere prima del tempo**, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia, realizzato dalla Fondazione **Istud** in collaborazione con Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia, nasce con l'intento di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, esigenze, aspettative che emergono lungo il percorso, per individuare gli spazi di intervento più idonei dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie".

Dalla ricerca emerge in primo luogo l'imprevedibilità della nascita pretermine. La diagnosi di una gravidanza a rischio si riscontra solo nel 28% dei casi, in particolare viene diagnosticata più frequentemente nei casi di gravidanze gemellari (nel 72% delle nascite gemellari). Il risultato è che per l'87% dei parti pretermine si è trattato di un evento improvviso ed imprevisto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su 10 (78%) con un parto cesareo.

Le strutture che accolgono i bambini prematuri, ovvero le Neonatologie e le Terapie Intensive Neonatali, sono localizzate prevalentemente all'interno della propria Regione di residenza, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune, ma soprattutto nelle grandi città. Si rilevano inoltre pochi spazi a disposizione per agevolare la permanenza dei genitori, come ad esempio

letti, sedie comode e stanze appartate. "Durante l'ospedalizzazione prolungata l'accesso al reparto, garantito ai genitori 24 ore su 24, dovrebbe essere un aspetto ineludibile dell'assistenza al nato pretermine", aggiunge Martina Bruscaignin.

Successivamente alla dimissione, il supporto cala drasticamente: solo nel 10% dei casi viene offerto un supporto qualificato al domicilio.

"Dopo le dimissioni dall'ospedale, è importante che il piccolo sia inserito in un programma di follow-up in grado di guidare il bambino e la sua famiglia, soprattutto in caso di patologie, nel difficile percorso riabilitativo - afferma **Giovanni Corsello**, Presidente della Società Italiana di Pediatria (SIP) - . I bambini nati pretermine, infatti, sono spesso più problematici, in quanto risentono di uno sviluppo incompleto di alcuni sistemi e apparati, come quello respiratorio".

“È quindi di fondamentale importanza evitare che contraggano qualsiasi tipo di infezione – aggiunge **Costantino Romagnoli**, Presidente della Società Italiana di Neonatologia –. Tra queste, l’infezione da Virus Respiratorio Sinciziale assume particolare rilievo sia per la frequenza che per la gravità. A questo proposito la SIN ha sentito il bisogno di elaborare nuove Raccomandazioni sulla profilassi di questa infezione: in assenza di un vaccino specifico, la profilassi ambientale sommata alla somministrazione di anticorpi specifici anti VRS si è dimostrato l’unico provvedimento efficace. Da oggi poi, grazie all’introduzione di un piano terapeutico, è possibile offrire una nuova opportunità di scelta ai genitori: continuare la profilassi anti VRS in ospedale oppure direttamente a casa, con il supporto di un’assistenza domiciliare qualificata e capillare”.

Infine, le narrazioni raccontano lo scenario della vita lavorativa dei genitori. La ripresa del lavoro risulta difficile sia dal punto di vista organizzativo che emotivo. Il 68% delle mamme dichiara impatti significativi sulle attività lavorative: ha dovuto utilizzare le ferie a disposizione, permessi speciali, ha diminuito sensibilmente le attività lavorative o addirittura ha dovuto smettere di lavorare.

“Molte mamme di bambini prematuri escono dall’ospedale quando il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro, conteggiato dalla data del parto, si è già esaurito. Per questo l’Associazione Vivere si è fortemente battuta ottenendo degli ottimi risultati. Il 24 giugno è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n.80 , che apporta novità importanti nei casi di parto prematuro o di ricovero del neonato. Il decreto prevede che, in caso di parto anticipato, i giorni non goduti prima del parto si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche oltre i cinque mesi previsti. A questo proposito, riteniamo fondamentale una Circolare ministeriale che disciplini chiaramente questi aspetti del provvedimento, ovvero che il periodo che deve essere aggiunto ai cinque mesi di astensione obbligatoria già previsti vada dalla nascita alla data effettiva d’ingresso del bambino nella casa familiare, coincidente con il periodo di degenza in una struttura pubblica o privata del neonato. Non dimentichiamo, infatti, che l’ingresso del neonato nella casa familiare coincide con il momento in cui i genitori di un bambino nato prematuro hanno, di fatto, il coraggio di appendere fuori dalla propria abitazione il fiocco rosa o azzurro”, conclude **Martina Brusca**gnin.

16 settembre 2015

© Riproduzione riservata

Allegati:

■ [La ricerca sui prematuri in Italia](#)

Altri articoli in Studi e Analisi



Identificazione automatica (Rfid) in sanità: quali vantaggi?



Scandalo nascite. Più di un parto su tre col cesareo e la stragrande maggioranza dei punti nascita a rischio è ancora in funzione. L’Accordo Stato Regioni del 2010 è miseramente fallito



Malattie respiratorie. Eurostat: “Nella Ue più di 670 mila morti all’anno. Gli uomini più colpiti”



Tatuaggi. La prima indagine in Italia. Quasi sette milioni i tatuati. Più donne che uomini. I consigli dell’Iss per tatuarsi in sicurezza



Le Regioni e i tagli alla sanità. Ecco perché prevedo un conflitto sociale e il conto rischia di pagarlo il PD



Curarsi all'estero. La direttiva europea non decolla. Più dell'80% degli europei non è informato. Il report della Commissione

OSnewsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

Questo sito consente l'invio di cookie di **terze parti**.
Se acconsenti all'uso dei cookie fai click su OK, se vuoi saperne di più o negare il consenso ai cookie [vai alla pagina informativa](#) **OK**

Italiano | Français



Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Posta certificata | Intranet | Contatti

LA REGIONE ▾ CANALI TEMATICI ▾ SERVIZI ▾ AVVISI E DOCUMENTI ▾ EXPO VDA



cerca...

Homepage ▸ Notizie del giorno ▸ Notizia

Italia 36mila bimbi prematuri anno, per 68% madri Sos lavoro



Terapie intensive neonatali a macchia leopardo sul territorio

19:08 - 16/09/2015 [Stampa](#)

(ANSA) - ROMA, 16 SET - In Italia ogni anno nascono circa 36mila bambini prematuri e 9 volte su 10 la nascita arriva inaspettata e richiede un intervento di emergenza. Le Terapie Intensive Neonatali, però, non sono distribuite uniformemente sul territorio, un supporto qualificato a domicilio viene offerto solo nel 10% dei casi e 7 volte su 10 una nascita prematura condiziona pesantemente il lavoro come denuncia il 68% delle mamme. E' quanto emerge dalla prima ricerca italiana di Medicina Narrativa che ha raccolto le storie di 149 famiglie di bambini nati prima del tempo, realizzata da

Fondazione **ISTUD** in collaborazione con Vivere Onlus Coordinamento Nazionale Associazioni Neonatologia, con il supporto di AbbVie.

La ricerca evidenzia in primo luogo l'imprevedibilità della nascita pretermine: per l'87% dei parti pretermine si è trattato di un evento improvviso. Le strutture che accolgono i bambini prematuri, ovvero le Neonatologie e le Terapie Intensive Neonatali, sono localizzate prevalentemente all'interno della Regione di residenza, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune, ma soprattutto nelle grandi città. Si rilevano inoltre pochi spazi a disposizione per agevolare la permanenza dei genitori e successivamente alla dimissione il supporto cala. Dopo le dimissioni dall'ospedale "è importante che il piccolo sia inserito in un programma di follow-up in grado di guidare il bambino e la sua famiglia nel difficile percorso riabilitativo - afferma Giovanni Corsello, Presidente della Società Italiana di Pediatria (SIP) -. I bambini pretermine, infatti, sono spesso più problematici". È quindi "fondamentale evitare che contraggano qualsiasi tipo di infezione - aggiunge Costantino Romagnoli, Presidente della Società Italiana di Neonatologia - e su questo tema la SIN ha elaborato nuove Raccomandazioni". Il 68% delle mamme dichiara inoltre impatti significativi sulle attività lavorative: ha diminuito le attività lavorative o addirittura ha dovuto smettere di lavorare. Lo scorso giugno è stato però pubblicato in Gazzetta il decreto che apporta novità importanti nei casi di parto prematuro. Il decreto prevede che, in caso di parto anticipato, i giorni non goduti prima del parto si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo il parto. A questo proposito, le associazioni chiedono una Circolare ministeriale che disciplini chiaramente questi aspetti.(ANSA).

NOTIZIE DEL GIORNO

Archivio notizie

Link

LA REGIONE

Amministrazione
Amministrazione Trasparente
Bollettino Ufficiale
Comitato Unico di Garanzia
Deliberazioni
Elezioni
Mappa amministrazione
Provvedimenti dirigenziali
Rapporti istituzionali

CANALI TEMATICI

Agricoltura
Artigianato
Bilancio, finanze e patrimonio
Cooperazione sviluppo
Corpo Forestale della Valle d'Aosta
Corpo Valdostano dei Vigili del fuoco
Cultura
CUS - Centrale Unica del Soccorso
Economia e attività produttive
Energia
Enti locali
Europa
Europe Direct
Innovazione
Istruzione
Lavoro

SERVIZI

Meteo in Valle d'Aosta
NUVV - Valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Opere pubbliche
Politiche sociali
Protezione civile
Risorse naturali
Sanità
Servizio civile
Servizio volontario europeo
Sport - Provvidenze ed Impianti
Statistica
Territorio e ambiente
Trasporti
Tributi regionali e bollo auto
Turismo
Turismo informazioni Lovevda
Ufficio Stampa - PresseVdA
Agevolazioni Trasporti studenti universitari
Biblioteche
Biglietteria online Castelli
Consigliera di Parità
Giudice di pace
Inflazione e prezzi al consumo
Informazioni su Allerta Alimentare
Newsletters
Nuova Carte Vallée - Carta regionale dei servizi
Opinioni e proposte sui servizi Web
Osservatorio economico e sociale
Osservatorio rifiuti
Servizi per invalidi civili
Servizio prenotazione navette per aeroporti
Sportello Immigrazione
Sportello Informativo Energia

AVVISI E DOCUMENTI

Albo notiziario
Avvisi demanio idrico
Avvisi di incarico
Bandi di gara
Bollettino ufficiale
Concorsi
Espropri
EXPO MILANO 2015

Salute H24

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS

« Settimana all' insegna del gusto anche nelle cucine dell' Ente Ospedaliero Cantonale | Principale | 10 MILIONI DI FUMATORI IN ITALIA. CAMPAGNA CONTRO IL TABAGISMO »

16/09/2015

MEDICINA NARRATIVA E PREMATURI: NASCERE PRIMA DEL TEMPO



In Italia ogni anno nascono circa 36mila bambini prematuri[1] che hanno bisogno di cure speciali per sopravvivere. 36mila famiglie quasi sempre impreparate di fronte a una nascita prematura che incide profondamente sulla vita personale, di coppia e lavorativa.

La prima ricerca italiana di Medicina Narrativa su scala nazionale ha raccolto le storie dei genitori di bambini nati prima del tempo che hanno fornito una preziosa testimonianza dell'esperienza vissuta.

“La prematurità è un percorso tutt'oggi poco esplorato – afferma Martina Bruscaignin, Presidente di Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia – che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno. Il progetto Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia, realizzato dalla Fondazione [ISTUD](#) in collaborazione con Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia e con il supporto incondizionato di AbbVie, nasce con l'intento di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, esigenze, aspettative che emergono lungo il percorso, per individuare gli spazi di intervento più idonei dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie.”

Dalla ricerca emerge in primo luogo l'imprevedibilità della nascita pretermine. La diagnosi di una gravidanza a rischio si riscontra solo nel 28% dei casi, in particolare viene diagnosticata più frequentemente nei casi di gravidanze gemellari (nel 72% delle nascite gemellari). Il risultato è che per l'87% dei parti pretermine si è trattato di un evento improvviso ed imprevisto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su 10 (78%) con un parto cesareo.

Le strutture che accolgono i bambini prematuri, ovvero le Neonatologie e le Terapie Intensive Neonatali, sono localizzate prevalentemente all'interno della propria Regione di

FREE NEWSLETTER



Insert your email address in the space. Every morning you will receive the health, medicine, beauty topics ----- INSERISCI LA TUA

■ [Iscriviti a questo sito \(XML\)](#)

Your email address:

[Get email updates](#)

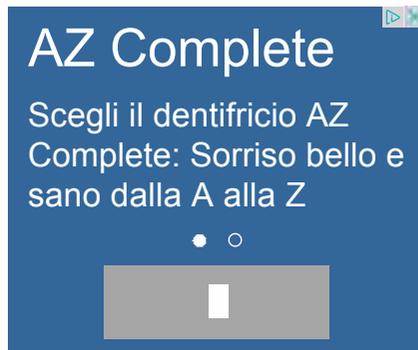
Powered by [FeedBlitz](#)



[Subscribe in a reader](#)

residenza, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune, ma soprattutto nelle grandi città. Si rilevano inoltre pochi spazi a disposizione per agevolare la permanenza dei genitori, come ad esempio letti, sedie comode e stanze appartate. “Durante l’ospedalizzazione prolungata l’accesso al reparto, garantito ai genitori 24 ore su 24, dovrebbe essere un aspetto ineludibile dell’assistenza al nato pretermine.” – aggiunge Martina Bruscaignin.

Successivamente alla dimissione, il supporto cala drasticamente: solo nel 10% dei casi viene offerto un supporto qualificato al domicilio.



AZ Complete

Scegli il dentifricio AZ Complete: Sorriso bello e sano dalla A alla Z

“Dopo le dimissioni dall’ospedale, è importante che il piccolo sia inserito in un programma di follow-up in grado di guidare il bambino e la sua famiglia, soprattutto in caso di patologie, nel difficile percorso riabilitativo. – afferma Giovanni Corsello, Presidente della Società Italiana di Pediatria (SIP) - I bambini nati pretermine, infatti, sono spesso più problematici, in quanto risentono di uno sviluppo incompleto di alcuni sistemi e apparati, come quello respiratorio.”

“È quindi di fondamentale importanza evitare che contraggano qualsiasi tipo di infezione. – aggiunge Costantino Romagnoli, Presidente della Società Italiana di Neonatologia – Tra queste, l’infezione da Virus Respiratorio Sinciziale assume particolare rilievo sia per la frequenza che per la gravità. A questo proposito la SIN ha sentito il bisogno di elaborare nuove Raccomandazioni sulla profilassi di questa infezione: in assenza di un vaccino specifico, la profilassi ambientale sommata alla somministrazione di anticorpi specifici anti VRS si è dimostrato l’unico provvedimento efficace. Da oggi poi, grazie all’introduzione di un piano terapeutico, è possibile offrire una nuova opportunità di scelta ai genitori: continuare la profilassi anti VRS in ospedale oppure direttamente a casa, con il supporto di un’assistenza domiciliare qualificata e capillare.”

“AbbVie è profondamente impegnata in programmi e partnership volti a individuare soluzioni concrete e sostenibili in favore della comunità, anche attraverso programmi specifici centrati sui bisogni del bambino prematuro e della famiglia come lo sviluppo di servizi di supporto domiciliare per la profilassi anti VRS.” – afferma Fabrizio Greco, Amministratore Delegato di AbbVie Italia.

Infine, le narrazioni raccontano lo scenario della vita lavorativa dei genitori. La ripresa del lavoro risulta difficile sia dal punto di vista organizzativo che emotivo. Il 68% delle mamme dichiara impatti significativi sulle attività lavorative: ha dovuto utilizzare le ferie a disposizione, permessi speciali, ha diminuito sensibilmente le attività lavorative o addirittura ha dovuto smettere di lavorare.

Condividi il blog con i tuoi amici

abbvie

L'INNOVAZIONE
GUIDA LA NOSTRA
SCIENZA
LA VITA DELLE
PERSONE GUIDA
IL NOSTRO
IMPEGNO



abbvie.it >



Tu cosa ci vedi?

MSD ci ha visto il primo antibiotico della storia: la penicillina.

MSD Ricerca e innovazione per la vita.



Takeda

Better Health, Brighter Future

Takeda Italia



“Molte mamme di bambini prematuri escono dall'ospedale quando il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro, conteggiato dalla data del parto, si è già esaurito. Per questo l'Associazione Vivere si è fortemente battuta ottenendo degli ottimi risultati. Il 24 giugno è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n.80[2], che apporta novità importanti nei casi di parto prematuro o di ricovero del neonato. Il decreto prevede che, in caso di parto anticipato, i giorni non goduti prima del parto si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche oltre i cinque mesi previsti.

A questo proposito, riteniamo fondamentale una Circolare ministeriale che disciplini chiaramente questi aspetti del provvedimento, ovvero che il periodo che deve essere aggiunto ai cinque mesi di astensione obbligatoria già previsti vada dalla nascita alla data effettiva d'ingresso del bambino nella casa familiare, coincidente con il periodo di degenza in una struttura pubblica o privata del neonato. Non dimentichiamo, infatti, che l'ingresso del neonato nella casa familiare coincide con il momento in cui i genitori di un bambino nato prematuro hanno, di fatto, il coraggio di appendere fuori dalla propria abitazione il fiocco rosa o azzurro.” - conclude Martina Bruscin.

[1] Associazione Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia

2 DECRETO LEGISLATIVO 15 giugno 2015, n. 80 Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183. (15G00094) (GU Serie Generale n.144 del 24-6-2015 - Suppl. Ordinario n. 34) - www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/06/24/15G00094/sg

Scritto alle 14:57 nella GINECOLOGIA, PEDIATRIA | [Permalink](#)

Tag Technorati: [ABBVIE](#), [BRUSCAGNIN](#), [CORSELLO](#), [NEONATI](#), [PREMATURI](#), [SIP](#), [SOPRAVVIVENZA](#), [STUD](#), [TERAPIA](#)

Commenti

Comment below or sign in with [Typepad](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) and more...



G+1



Tweets di [@saluteh24com](#)

Tweets by [@salutedomani](#)

Cerca nel sito e Social network

7,9mila

Mi piace



Cerca

Google™ Ricerca personalizzata

Cerca

Google™ su SALUTEDOMANI

my LinkedIn profile

Salute H24 on Mobile Phone & Statistiche

in Condividi

ViviStats
P Visite 3616204
Visite 2598717



Il giornale online della Sanità Italiana

.. ULTIME NEWS ["Sassarinbici", la Settimana europea della mobilità sostenibile »](#)

NEWSLETTER

Iscriviti e sarai informato direttamente via email attraverso la nostra newsletter settimanale

Iscrivendoti accetti il trattamento dei tuoi dati nel rispetto delle normative vigenti

MENU

- HOME
- POCHE MA BUONE
- MALASANITA'
- NEWS

EU E-PRIVACY DIRECTIVE

Questo sito utilizza cookies anche di terze parti (pubblicitari, di profilazione e di tracking), per gestire autenticazione, navigazione e altre funzioni, tra le quali la memorizzazione di alcuni comportamenti e gusti degli utenti. Utilizzando questo sito, accetti l'utilizzo di queste tipologie di cookies sul tuo dispositivo.

[Approfondisci la EU COOKIE LAW](#)

[Come disabilitare i cookies](#)

[Leggi l'informativa estesa](#)

[NON ACCETTO e abbandono questo sito](#)

Nascere prima del tempo. Il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia

Publicato Mercoledì, 16 Settembre 2015 12:12

Farmacia
TELESE
Via Appia Santa Maria a Vico (Ce)



ORDINE
NAZIONALE
PSICOLOGI

DOTT.SSA FABIANA MADDALONI
Psicologa ad orientamento sistemico relazionale
Via Tescione, 77 - 81100 Caserta
Per appuntamento:
mobile, 327 863 94 69;
Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.

- EDITORIALI
- COMUNICATI
- ESCLUSIVE
- FOTODENUNCIA
- RSS SANITA'
- FOTOGALLERY
- VIGNETTE
- SANITALIA CHANNEL
- RIVISTA CARTACEA
- RICEVILA GRATIS
- COLLABORA CON NOI
- GERENZA
- PUBBLICITA'


[Tweet](#)
[Share](#)

Dalla prima ricerca italiana di Medicina Narrativa su scala nazionale, realizzata da Fondazione [ISTUD](#) in collaborazione con Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia, con il supporto incondizionato di AbbVie, emerge che: 9 volte su 10 la nascita pretermine arriva inaspettata e richiede un intervento di emergenza;

le Terapie Intensive Neonatali non sono distribuite uniformemente sul territorio; un supporto qualificato a domicilio viene offerto solo nel 10% dei casi; 7 volte su 10 una nascita prematura condiziona pesantemente il lavoro. I genitori di bambini nati prematuri chiedono maggiori informazioni, spazi adeguati, assistenza a domicilio dopo le dimissioni e aggiornamento della legge di maternità e paternità. Pubblicato il Decreto Legislativo del 15 giugno 2015 n. 80 che prevede novità sul congedo obbligatorio di maternità in casi particolari come quelli di parto prematuro o di ricovero del neonato. Roma – In Italia ogni anno nascono circa 36mila bambini prematuri[1] che hanno bisogno di cure speciali per sopravvivere. 36mila famiglie quasi sempre impreparate di fronte a una nascita prematura che incide profondamente sulla vita personale, di coppia e lavorativa. La prima ricerca italiana di Medicina Narrativa su scala nazionale ha raccolto le storie dei genitori di bambini nati prima del tempo che hanno fornito una preziosa testimonianza dell'esperienza vissuta.

“La prematurità è un percorso tutt'oggi poco esplorato – afferma Martina Bruscaignin, Presidente di Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia – che lascia molto spesso la famiglia senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno. Il progetto Nascere prima del tempo, il vissuto delle famiglie con nati prematuri in Italia, realizzato dalla Fondazione [ISTUD](#) in collaborazione con Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia e con il supporto incondizionato di AbbVie, nasce con l'intento di raccogliere, attraverso i racconti di 149 famiglie, gli spunti relativi al vissuto, alle richieste, esigenze, aspettative che emergono lungo il percorso, per individuare gli spazi di intervento più idonei dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del supporto integrativo per le famiglie.”

Dalla ricerca emerge in primo luogo l'imprevedibilità della nascita pretermine. La diagnosi di una gravidanza a rischio si riscontra solo nel 28% dei casi, in particolare viene diagnosticata più frequentemente nei casi di gravidanze gemellari (nel 72% delle nascite gemellari). Il risultato è che per l'87% dei parti pretermine si è trattato di un evento improvviso ed imprevisto che ha richiesto un intervento di emergenza, 8 volte su 10 (78%) con un parto cesareo.

Le strutture che accolgono i bambini prematuri, ovvero le Neonatologie e le Terapie Intensive Neonatali, sono localizzate prevalentemente all'interno della propria Regione di residenza, anche se in quasi il 70% dei casi non nello stesso Comune, ma soprattutto nelle grandi città. Si rilevano inoltre pochi spazi a disposizione per agevolare la permanenza dei genitori, come ad esempio letti, sedie comode e stanze appartate. “Durante l'ospedalizzazione prolungata l'accesso al reparto, garantito ai genitori 24 ore su 24, dovrebbe essere un aspetto ineludibile dell'assistenza al nato pretermine.” – aggiunge Martina Bruscaignin.

Successivamente alla dimissione, il supporto cala drasticamente: solo nel 10% dei casi viene offerto un supporto qualificato al domicilio.

“Dopo le dimissioni dall'ospedale, è importante che il piccolo sia inserito in un programma di follow-up in grado di guidare il bambino e la sua famiglia, soprattutto in caso di patologie, nel difficile percorso riabilitativo. – afferma Giovanni Corsello, Presidente della Società Italiana di Pediatria (SIP) - I bambini nati pretermine, infatti, sono spesso più problematici, in quanto risentono di uno sviluppo incompleto di alcuni sistemi e apparati, come quello respiratorio.”

“È quindi di fondamentale importanza evitare che contraggano qualsiasi tipo di infezione. – aggiunge Costantino Romagnoli, Presidente della Società Italiana di Neonatologia – Tra queste, l'infezione da Virus Respiratorio Sinciziale assume particolare rilievo sia per la frequenza che per la gravità. A questo proposito la SIN ha sentito il bisogno di elaborare nuove Raccomandazioni sulla profilassi di questa infezione: in assenza di un vaccino specifico, la profilassi ambientale sommata alla somministrazione di anticorpi specifici anti VRS si è dimostrato l'unico provvedimento efficace. Da oggi poi, grazie all'introduzione di un piano terapeutico, è possibile offrire una nuova opportunità di scelta ai genitori: continuare la profilassi anti VRS in ospedale oppure direttamente a casa, con il supporto di un'assistenza domiciliare qualificata e capillare.”

“AbbVie è profondamente impegnata in programmi e partnership volti a individuare soluzioni concrete e sostenibili in favore della comunità, anche attraverso programmi specifici centrati sui bisogni del bambino prematuro e della famiglia come lo sviluppo di servizi di supporto domiciliare per la profilassi anti VRS.” – afferma Fabrizio Greco, Amministratore Delegato di AbbVie Italia.

Infine, le narrazioni raccontano lo scenario della vita lavorativa dei genitori. La ripresa del


VIDEODENUNCIA
[Leggi tutto...](#)


LAVORA CON EMERGENCY

EMERGENCY ricerca personale medico per i suoi ospedali in AFGANISTAN, CAMBOGIA, REP. CENTRAFRICANA, SIERRA LEONE e SUDAN



5X mille

Scopri come fare >>>

Codice Fiscale MSF
970 961 205 85

lavoro risulta difficile sia dal punto di vista organizzativo che emotivo. Il 68% delle mamme dichiara impatti significativi sulle attività lavorative: ha dovuto utilizzare le ferie a disposizione, permessi speciali, ha diminuito sensibilmente le attività lavorative o addirittura ha dovuto smettere di lavorare.

"Molte mamme di bambini prematuri escono dall'ospedale quando il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro, conteggiato dalla data del parto, si è già esaurito. Per questo l'Associazione Vivere si è fortemente battuta ottenendo degli ottimi risultati. Il 24 giugno è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n.80[2], che apporta novità importanti nei casi di parto prematuro o di ricovero del neonato. Il decreto prevede che, in caso di parto anticipato, i giorni non goduti prima del parto si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche oltre i cinque mesi previsti. A questo proposito, riteniamo fondamentale una Circolare ministeriale che disciplini chiaramente questi aspetti del provvedimento, ovvero che il periodo che deve essere aggiunto ai cinque mesi di astensione obbligatoria già previsti vada dalla nascita alla data effettiva d'ingresso del bambino nella casa familiare, coincidente con il periodo di degenza in una struttura pubblica o privata del neonato. Non dimentichiamo, infatti, che l'ingresso del neonato nella casa familiare coincide con il momento in cui i genitori di un bambino nato prematuro hanno, di fatto, il coraggio di appendere fuori dalla propria abitazione il fiocco rosa o azzurro." - conclude Martina Bruscaignin.

[1] Associazione Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia

2 DECRETO LEGISLATIVO 15 giugno 2015, n. 80 Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183. (15G00094) (GU Serie Generale n.144 del 24-6-2015 - Suppl. Ordinario n. 34) - www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/06/24/15G00094/sg

AbbVie

AbbVie è una azienda biofarmaceutica globale impegnata nella ricerca, nata nel 2013 a seguito della scissione da Abbott. La mission dell'azienda è quella di mettere a disposizione la propria esperienza, l'impegno delle proprie persone e un approccio unico all'innovazione per sviluppare e rendere disponibili terapie avanzate in grado di affrontare alcune delle malattie più complesse e gravi nel mondo. AbbVie, insieme alla propria controllata Pharnacyclics, conta oltre 28.000 dipendenti in tutto il mondo e distribuisce i suoi farmaci in più di 170 paesi.

LANCI AGLI.it

[Tumori: a Siena studio innovativo per cura melanoma cutaneo](#)

[Diabete: studio italiano "fotografia" malattia sul nascere](#)

[Fumo: un miliardo fumatori nel mondo; in Europa 700mila morti anno](#)

[Tumori: in Europa migliora sopravvivenza per cervico-facciali](#)

I PIU' LETTI

[Ospedale Militare di Milano-Baggio, il racconto del generale Samuele Valentino](#)

[Laser a Thulio per adenoma prostatica, la casistica più ampia in Italia all'Urologia del S. Giovanni Bosco](#)

[La roentgen - plesio -terapia](#)

[Amalgama al mercurio: se la conosci la eviti](#)

[Muore professor Carlo Cannella, Galan: insigne scienziato dell'alimentazione](#)

ULTIME INSERITE

["Sassarinbici", la Settimana europea della mobilità sostenibile](#)

[Esploratori o abituarini? Ce lo rivelano i Big Data](#)

[Gluten Free Days - Wellness Food Fest 2015, a Roma la terza edizione.](#)

[Madrina Dell'evento Gaia De Laurentiis](#)

[Previous](#) [Next](#)

SanitaliaWeb.it